ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Martedì 13 Ottobre 1903 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 7943

Il viaggio dello czar a Roma differito.

PARIGI 12 (B). Il «Figaro» ha da fonte che dice autorevole, la conferma che il viaggio dell'imperatore di Russia a Roma non avverrà. Il giornale dice che il motivo è da ricercarsi nell'agitazione del partito socialista che, pur ove non riuscisse a inscenare dimostrazioni ostili, offese l'imperatore e la nazione russa.

Il viaggio dello czar è ritenuto impossibile sino a che non cessi l'agitazione socialista.

PIETROBURGO 12 (N). La stampa della capitale è concorde nel commentare il rinvio del viaggio dello czar a Roma. Dice che nei rapporti fra le due Corti non è avvenuto alcun turbamento, che però una parte della popolazione italiana sembra abbia dimenticato le più elementari regole dell'ospitalità; i socialisti hanno infatti manifestato l'intenzione di fare una dimostrazione ostile allo czar al suo arrivo a Roma.

ROMA 12 (B). Secondo l'«Italie», è arrivato stamane a San Rossore il principe Dolgoruky, primo aiutante dello czar Nicolò, affine di consegnare al re un autografo dell'imperatore, in cui lo s'informa del differimento del viaggio a Roma.

I commenti della stampa.

ROMA 12 (N). La «Tribuna», commentando i telegrammi da Parigi sul rinvio del viaggio dello czar, scrive: «Meno male, che la prima notizia, data dal «Temps», che cioè il viaggio non avesse più luogo, è oggi universalmente modificata e da Parigi, e da Berlino, e, ciò che più importa, da Pietroburgo, nel senso che la visita non è abbandonata, ma è solamente rinviata. Se le buone relazioni di amicizia e simpatia fra lo czar, la casa regnante e il popolo italiano sono veramente sincere, come noi non dubitiamo punto, è da augurarsi solamente che il ritardo sia brevissimo e che la visita sia voluta e restituita senza troppa dilazione. Perchè ove la polizia russa che circonda la persona dell'imperatore sia realmente bene informata, non deve asserire che la dignità e la cortesia dell'imperatore possano essere tutelate o corrano maggior pericolo di offesa in Italia che altrove, per esempio in Austria o in Francia, dove lo czar ha compiuto gli ultimi viaggi. Basti accennare al fatto che lo czar ha creduto opportuno l'ultima volta non recarsi a Parigi, ma di fermarsi a Compiegne, e in Austria non è entrato a Vienna, dove contemporaneamente al suo presunto arrivo si erano indetti due comizi pubblici di protesta dai socialisti. In Italia niente di tutto ciò è avvenuto, o sarebbe avvenuto; e il nostro Governo aveva ben potuto dare le più precise assicurazioni dell'accoglienza dignitosa e rispettosa che lo czar avrebbe ricevuto. Quanto al rumore fatto dai socialisti, esso era ormai compiutamente sfrondato di buon senso, la popolazione ormai aveva imposto la sua volontà; i fischi già s'erano voltati contro i primi fischiatori; e le buffonate minacciate erano rientrate nel ridicolo li[illegible]re. Asserire quindi che il rinvio della visita sia dovuto esclusivamente al rumore fatto da una frazione minima dell'Estrema Sinistra, avrebbe quasi la parvenza d'un pretesto; e sarebbe fare troppo onore e dare troppa importanza a pochi falliti promotori di dimostrazioni ostili». La «Tribuna» conclude: «Ma tutte queste considerazioni riguardano il passato, che ormai non ha più importanza. Le nubi d'oggi speriamo siano presto dissipate; e il paese e il Ministero imparino come debbano trattare con delicatezza le questioni di politica internazionale. Tutti concordi facendo argine ai chiassi inconsulti di frazioni turbolenti, sappiamo tenerne conto a suo tempo, mostrando di voler operare seriamente per la dignità dell'Italia fra gli stati d'Europa.

Il «Fracassa» dice che ragioni di politica interna hanno costretto lo czar a rinviare il progettato viaggio, e che al rinvio sono assolutamente estranei l'Italia e il suo Governo, che procede sicuro per la sua via, dispiacente solo di non aver potuto dimostrare in questa occasione all'ospite augusto i legami d'amicizia e simpatia che stringono l'Italia alla Russia.

Il viaggio dei reali d'Italia a Parigi.

L'assenza dell'ambasciatore austriaco.

VIENNA 12 (N). Questi circoli politici tengono a mettere in rilievo che l'assenza dell'ambasciatore a.-u. da Parigi durante la visita dei reali d'Italia, dipende soltanto dalla circostanza che l'ambasciatore è in congedo fino dalla primavera causa una grave indisposizione. E' escluso dunque che l'ambasciatore rimanga assente intenzionalmente, non essendovi alcuna ragione, e perchè una assenza voluta contrasterebbe con l'atto di cortesia usato recentemente dall'imperatore Francesco Giuseppe al re d'Italia di mandare a Treviso un generale a salutarlo.

Loubet non si recherà in Vaticano.

PARIGI 12 (N). Il «Gaulois» reca: Loubet non si recherà dal papa, semplicemente perchè non chiederà neppure d'essere ricevuto.

ROMA 12 (N). In una nota ufficiale, l'«Osservatore romano» commentando la notizia comunicata dalla Stefani, dell'intenzione dei vescovi francesi di fare una visita collettiva perchè Loubet sia ricevuto dal papa, dice che non è possibile interpretare come offesa il rifiuto della Santa Sede di ricevere Loubet quando è una costantemente seguita e non prov[illegible]mento preso in odio a questo o a quel sovrano. Aggiunge che nella applicazione della legge, stabilita per tutti non può essere mai offesa per chicchessia. Il comunicato dice chiaro che Loubet non andrà in Vaticano.

Vittorio Emanuele a Vienna e Francesco Giuseppe a Roma.

VIENNA, 12 (N). La «Zeit» scrive: In questi circoli diplomatici non si hanno ancora positive notizie ufficiali circa la data della visita di re Vittorio Emanuele III a Vienna. Si sa soltanto che tutte le difficoltà che si opponevano a questa visita, quando era ancora in vita Leone III, sono ora rimosse. Secondo informazioni private pervenute a questi circoli diplomatici da Roma, il re d'Italia avrebbe intenzione di recarsi a Vienna prossimamente. In proposito si sarebbero già fatte delle pratiche presso questa Corte, nondimeno è ancora dubbio, se la visita avverrà entro quest'anno perchè, da un lato si dovrà evitare che la restituzione della visita da parte dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Roma avvenga a troppa lunga distanza da quella di re Vittorio a Vienna e d'altro canto gravi difficoltà si oppongono acchè l'Imperatore d'Austria si esponga anche sol per breve tempo ad un cambiamento di clima durante la stagione rigida.

LA CRISI UNGHERESE.

Contro un gabinetto Tisza.

VIENNA, 12 (B). L'udienza del conte Tisza durò circa un'ora. Alle due fu ricevuto dal re, Desiderio Perczel. L'udienza durò mezz'ora. Non fu presa ancora alcuna decisione.

BUDAPEST, 12 (N). Da Vienna non è giunta sinora notizia di alcuna decisione, nè altri uomini politici, all'infuori di quelli già ricevuti, furono chiamati dal re. E' probabile però che vengano ricevuti Szell ed il ministro delle finanze, Lukacs.

Nei circoli politici si attende. L'odierna udienza, secondo taluni, è riguardata come una sconfitta del gruppo Tisza. Tuttavia non è escluso si abbia un ministero Tisza, il quale tenterebbe di vincere l'agitazione nazionale applicando energicamente il regolamento della Camera, sbarazzando l'amministrazione dagli organi contrarii al Governo e piegando, mediante decreti, la resistenza dei municipii.

La difesa di Tisza fatta dalla «Wiener Presse», che lo disse mosso da pacifici pensieri, destò ilarità in questi circoli politici.

VIENNA, 12 (B). Andrassy Tisza e Desiderio Perczel sono ritornati, nel pomeriggio a Budapest.

Khuen a Vienna.

BUDAPEST 12 (N). Il conte Khuen è partito stasera per Vienna, dove sarà ricevuto domattina in udienza privata dall'imperatore. Si smentisce che si sia recato a Vienna anche Lukacs, ministro delle finanze.

L'incarico a Lukacs.

BUDAPEST, 12 (N). Si esprime in molti circoli politici l'opinione che le odierne udienze a Vienna abbiano chiarito la situazione in quantochè Tisza, Giulio Andrassy e Perczel osservarono concordemente che la missione di comporre un gabinetto scatenerebbe, qualora affidata ad uno di loro, ancora più la violenza dell'opposizione, aggravando di conseguenza la situazione del paese. Tutti e tre gli uomini politici raccomandarono al re di affidare il grave compito all'attuale ministro delle finanze Lukacs, il quale quindi sarà invitato di recarsi domani a Vienna. Come si ricorderà, gli fu già offerta la presidenza, ma egli sinora, in vista della crisi esistente pure in seno al partito liberale, non osò di accettare l'incarico. Ora pare che non sia più tanto alieno dall'accettare, essendosi assicurato l'appoggio di eminenti uomini politici. L'udienza che avrà domani Lukacs presso il re porterà probabilmente una decisione.

Le elezioni nel comitato di Pest. L' opposizione guadagna terreno.

BUDAPEST, 12 (N). Nell'odierna seduta del consiglio del Comitato di Pest, avvennero scandali enormi.

Il Consiglio respinse con 121 contro 118 voti la proposta di Kossuth, con cui si chiedeva che si proibisse agli impiegati di accettare versamenti di imposte dirette.

Il risultato della votazione destò molta impressione poichè da esso risultò chiaro come l'opposizione abbia guadagnato terreno nel consiglio stesso, dove sinora la gran maggioranza era governativa.

Nel corso della seduta i deputati dell'opposizione accusarono il capo del comitato di avere falsato i risultati elettorali, giacchè secondo il verbale del notaio superiore, l'opposizione vi avrebbe avuto la maggioranza.

Il barone Pronay disse di preferire la venuta di baionette nemiche all'avvento dell'illegalità e dei decreti ingiusti.

Il partito di opposizione è deciso a porgere denunzia contro il capo del comitato.

Il comitato dei nove.

BUDAPEST, 12 (N). La commissione dei nove si riunì stasera sotto la presidenza di Szell per tenere una seduta, ma, constatatosi che due membri della commissione, Andrassy e Tisza, non avevano potuto intervenire, si decise di rinviare la seduta a domani.

Gli studenti a Kossuth.

BUDAPEST, 12, (N). Una comitiva di studenti universitari partirà domattina a piedi verso Szeghedino, dove arriverà sabato mattina, per deporre una corona sul monumento di Kossuth.

Lo stato fuori legge e le imposte in Slavonia.

ESSEG 12 (B). Gli incassi delle imposte segnano un grande regresso in Slavonia, causa lo «Stato fuori legge». Nel comitato del Sirmio, la cui popolazione è la più agiata della provincia, in un solo mese s'incassarono 300.000 corone di meno del consueto. Nella città di Esseg il ribasso fu di 40.000 corone. Si attende con apprensione l'epoca in cui si dovranno effettuare gl'incassi in via esecutiva.

Le feste in onore di Rakoczy a Budapest.

Pellegrinaggio di studenti.

BUDAPEST 12 (N). Ieri la cittadinanza di Budapest commemorò Rakoczy con grande pompa di festeggiamenti. Cominciò la festa con un grande corteo storico che al suono di marcie antiche ungheresi si recò al campo delle riviste dove si tenne un gran comizio nazionale. La festa trascorse senza incidenti, e il pubblico si disperse al canto dell'Inno di Kossuth.

COSTANTINOPOLI, 12 (B). Oggi sono giunti qui in pellegrinaggio alla tomba di Rakoczy, nella ricorrenza del secondo centenario della sua morte, circa cento ungheresi, con a capo il questore della Camera dei magnati ed il segretario della Camera dei deputati. Domani assisteranno ad un ufficio divino nella chiesa di S. Beriöl, dove si trova la tomba di Rakoczy, e quindi si recheranno a Rodosto, dove il Rakoczy visse i suoi ultimi anni. Visiteranno poi, per licenza ottenuta mediante l'ambasciata a. u., i castelli imperiali ed assisteranno al Selamlik.

Re Leopoldo del Belgio a Vienna.

BRUXELLES 12 (N). Stamani alle 9 re Leopoldo è partito da qui per recarsi a Vienna passando per Parigi, dove si fermerà nel ritorno per incontrasi col re d'Italia.

Sabato sera il re conferì con parecchi alti funzionari dello Stato del Congo, e particolarmente col comandante Cabra ritornato testè dopo aver composto in via amichevole le controversie circa la delimitazione dello Stato verso il Congo francese.

Nel suo viaggio a Vienna il re sarà accompagnato dal generale Bricoux, dal tenente-colonnello Snoy e dal tenente Yoels; indosserà l'uniforme di colonnello austriaco.

PARIGI, 12 (N). Il re del Belgio è giunto qui oggi. Nel pomeriggio fece una visita a Loubet ed ebbe con lui un lungo colloquio. Il presidente restituì subito dopo la visita al re.

La convocazione della Camera austriaca.

VIENNA 12 (N). La «Wiener allgemeine Zeitung» reca che il Consiglio dell'impero sarà convocato per il 12 novembre.

Traduzione tedesca di certificati italiani a Innsbruck.

INNSBRUCK, 12 (B). Nell'odierna seduta fu commemorato il principe-vescovo di Trento, Valussi.

Il luogotenente rispose ad un'interpellanza dei deputati italiani a proposito di un incidente avvenuto durante l'iscrizione degli studenti italiani all'università di Innsbruck.

Le autorità universitarie chiesero, come vi ho telegrafato a suo tempo, ai matricolini la traduzione in tedesco dell'attestato di maturità. Il luogotenente dice che finora fu sempre chiesta tale traduzione e risponde poi ad un'interrogazione di Greil sulla nomina del titolare alla cattedra di chirurgia.

Schopfer e altri presentarono una proposta d'urgenza contro la clausola dei vini nel nuovo trattato di commercio con l'Italia.

Fu accettata ad unanimità.

Il partito del diritto croato

per le finanze e l'esercito autonomo.

ZAGABRIA 12 (N). In occasione dell'inaugurazione del monumento a Starcevic al cimitero di Sassin la città era imbandierata. Giunsero molti forestieri, fra i quali il deputato Bianchini ed altri agitatori croati della Dalmazia e dell'Istria. I serbi assistettero al congresso del partito del diritto puro, il quale approvò la relazione della direzione del partito, nonchè l'adesione al partito del diritto croato, accettando il programma del 1894 e le «puntazioni» di gennaio, e infine approvò un ordine del giorno di presentare all'Imperatore un indirizzo chiedente un esercito croato indipendente e l'autonomia finanziaria.

Nell'amministrazione bosno-erzegovese.

Una smentita ufficiale.

VIENNA, 12 (B). Il «Corr. Bur» è autorizzato da parte competente a dichiarare infondata la notizia data da un giornale che il posto di «adlatus» civile nel governo provinciale della Bosnia-Erzegovina verrebbe ricoperto. E' anche fantastica la designazione della persona fatta da quel giornale.

FRA RUSSIA E GIAPPONE

Nell'Estremo Oriente.

L'inviato giapponese a Londra non crede alla guerra.

LONDRA 12 (N). Il ministero degli esteri non ha ricevuto alcuna conferma della notizia della «Frankfurter Zeitung» da Sciangai, secondo cui i giapponesi avrebbero occupato Masambo, e sarebbe imminente la dichiarazione di guerra da parte del Giappone alla Russia. Questo inviato giapponese dichiarò a un rappresentante della «Reuter» che egli non crede fondata quella notizia. Non ha ricevuto dal suo Governo alcuna informazione sulla Manciuria. Dall'8 ottobre, giorno che era stato fissato per lo sgombero da parte della Russia. La situazione si è forse mutata dal punto di vista diplomatico, probabilmente perchè i russi non avrebbero mantenuto gli impegni contratti; ma finora egli non sa nulla in proposito. L'ultimo telegramma pervenutogli da parte del suo Governo si riferisce alla firma del trattato cino-giapponese. I giornali riferiscono anche un' intervista dell'inviato con un altro giornalista, in cui il primo smentì la notizia che il Giappone abbia mandato al Governo russo un «ultimatum». L'inviato dichiarò che giusta le disposizioni del trattato d'alleanza coll'Inghilterra egli sarebbe stato informato immediatamente per fare le debite comunicazioni al Governo britannico. Naturalmente egli ha già ricevuto certe informazioni, ma nessuna comunicazione di quel genere. Una guerra fra Giappone e Russia riuscirebbe di gravissimo pregiudizio ad entrambi i paesi, e dovrebbe essere evitata; se però la si dovesse fare egualmente egli spera che il Giappone avrà per sè la simpatia attiva del suo alleato, l'Inghilterra. La Granbretagna e il Giappone agiscono già da lungo tempo solidalmente ed ora hanno raggiunto un perfetto accordo.

PORTO SAID 12 (N). Le navi da guerra russe «Bajan» e «Cesarevich» destinate per la Cina sono giunte qui. Il «Cesarevich» proseguì oggi stesso il viaggio.

Peste e colera in Cina.

LONDRA, 12 (N). La «Morning Post» ha da Cifù che la flotta russa composta di 90 navi lasciò «Port Arthur», perchè colà ed a Niucinang sono scoppiati il colera e la peste. Molti commercianti cinesi e giapponesi lasciano la valle del Yalù e vanno a Cifù.

Quel che succede nei Balcani.

Esilî. - Per le riforme. - Scontri sanguinosi.

MONASTIR 7 (BECTCHI). Il Governo continua a esiliare i prigionieri politici a Diarbeku; ogni giorno ne partono molti; oggi un centinaio. Fra gli esiliati vi sono anche maomettani, di cui il Governo si sbarazza perchè o colpevoli nel passato o sospetti nel presente. La misura pertanto non è cattiva, giacchè libera il paese dei cattivi soggetti, causa continua di torbidi.

* Fra i membri della commissione delle riforme vi è Cozzo-Janni, che rappresenta i rumeni. Cozzo-Janni, è di nazionalità greca, voleva perciò ricusare l'ufficio, ma Hilmi pascià non ne volle sapere, e, pur di farglielo tenere, lo minacciò aspramente. I notabili rumeni, d'altra parte, pregarono il Cozzo-Janni di volerli rappresentare, facendogli un mare di promesse. Ma lui, duro. Protestò a Costantinopoli e fece pratiche al patriarcato ortodosso. Il comitato bulgaro è lietissimo della sua resistenza, giacchè, uscendo dalla commissione, i membri di nazionalità greca non vi avranno la maggioranza.

La commissione studia intanto la questione delle guardie campestri. La giustizia fu già riformata, ma solo mutandovi le persone, la polizia e la gendarmeria assoldando due ufficiali svedesi. In quanto alla decima fu già incassata ma sino a quest'altro anno chi sa che cosa avverrà? E ciò si chiama riformare, in Turchia.

* Le bande continuano a dar segni di vita. A Demci-Hissar Boris Sarafoff - si dice - combattè molte ore alla testa di 1200 insorti contro gli islamiti che l'avevano circondato e pervenne a sfuggire, lasciando una ventina di morti. I turchi invece perdettero molti uomini. Nel distretto di Ressé (Castoria) ci furono pure parecchi scontri, fra insorti - comandati da sette capi - e soldati. Un capobanda fu ucciso, un altro fatto prigioniero dai turchi, che s'impadronirono anche di due bombe, le quali vidi qui dal comandante generale. Le bande incendiarono alcuni villaggi turchi, fra altri Kesré e Colopria. A Granos ventidue albanesi si rifugiarono in una chiesa; gli insorti volevano appiccarvi il fuoco, ma ne furono distolti dalle preghiere degli amici.

Nelle alture di Peristere ci fu un accanito combattimento: 89 insorti caddero, fra cui due capi. I turchi s'impadronirono di 115 fucili Manlicher e fecero molti prigionieri. Nel Nahié di Moribovo comparvero quattro bande.

L'incidente alla frontiera turco-bulgara.

COSTANTINOPOLI 12 (N). I circoli diplomatici sono inquieti per l'incidente al confine turco-bulgaro, tuttavia sperano che il conflitto sarà composto. Sembra anzi che anche la Bulgaria sia animata dalle migliori intenzioni. Ieri ed oggi ebbero luogo consigli di ministri all'Yidiz Kiosk che discussero la questione.

Grave scontro.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Secondo un'informazione ufficiale della Porta, nel distretto di Florina (Monastir) ebbe luogo un combattimento con una banda rivoluzionaria, che vi perdette più di 100 uomini. In un conflitto presso Ochrida caddero 32 rivoluzionari.

Il sultano e la guerra con la Bulgaria.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Venerdì scorso il sultano avrebbe protestato energicamente, quando l'ambasciatore russo Sinowieff gli comunicò che le potenze maggiormente interessate nei Balcani, allo scopo di rendere più sicura l'opera di pacificazione avrebbero dato maggior estensione al controllo dei consoli. La discussione fra il sultano e l'ambasciatore sarebbe stata alquanto vivace. Dopo Sinowieff il sultano ricevette Naciovich.

Questi circoli ritengono che il sultano difficilmente si lascierà indurre a nuove riforme, e che sia anzi deciso di venire ad una guerra con la Bulgaria per inceppare in tal modo l'esecuzione di nuove eventuali riforme. A tal uopo da parte turca si vorrebbero provocare prossimamente nuovi incidenti al confine bulgaro.

La riforma delle dogane turche.

SALONICCO 9 (Veritas). Le dogane turche sono l'incubo dei commercianti. In Europa non si può farsi un giusto concetto della loro mala organizzazione e degli abusi che commettono gli impiegati dell'amministrazione turca. Le formalità sono molte e fiscali, ma gli impiegati le sorvolano, purchè si ungano loro le mani. Il «backscis» (mancia) fa chiudere gli occhi ai doganieri, che, ricevutolo, lasciano passare tutto, fosse anche dinamite. Senza il «backscis» l'impiegato che misura il dazio è di un rigore estremo, il chimico addetto alla dogana trova che il sapone, l'olio, il burro sono artificiali e dannosi alla salute pubblica; si capisce come il commercio ne soffra e, di conseguenza, con quanta gioia sia stata accolta una riforma.

Raghib e Nuri bey, partiti da Costantinopoli per Salonicco, hanno missione di ispezionare le dogane di Salonicco, di Adrianopoli e del confine. Raghib bey è membro del consiglio superiore dell'imposte dirette e Nuri bey del consiglio d'ispezione dell'amministrazione centrale. Tutt'e due studiarono l'organizzazione delle dogane europee. Ebbero carta bianca e sono autorizzati a riformare interamente il servizio doganale turco. Fu data loro facoltà di licenziare gli impiegati inetti o che commettono abusi, e studieranno il mezzo di mettere fine ai contrabbandi.

Dopo compiuta la loro missione a Salonicco, Ueskŭb e Adrianopoli, si recheranno ai confini, a Zibefce, Tacidja e Mustafà Pascià.

Preti revolveratori.

Le dimostrazioni di Bilbao.

PARIGI 12 (B). L'«Agenzia Havas» ha da Bilbao: Nelle dimostrazioni di ieri furono sparati colpi di revoltella dalle finestre della «Società cattolica» dal campanile e dalla chiesa di S. Nicolò. Fu arrestato il parroco, accusato di avere ferito parecchie persone. Corrono varie voci contradditorie sul numero delle vittime. Si dice che sette persone sieno state uccise e trentatre ferite.

Furono tratti in arresto vari sacerdoti, accusati di avere organizzato i disordini. Un prete fu gettato nel fiume dagli anticlericali.

Le stragi di Homel.

Accusati per essersi difesi.

VIENNA 12 (N). La «Arbeiter Zeitung» ha dalla Russia che quegli ebrei di Homel che si difesero colle armi in pugno contro i demolitori e i massacratori saranno posti sotto consiglio di guerra, coll'imputazione d'avere opposto resistenza alla truppa. Secondo le più recenti informazioni, a Homel furono distrutte complessivamente 700 case e furono uccisi 9 ebrei e 7 cristiani. Il numero dei feriti è enorme: la maggior parte delle ferite fu prodotta da colpi di baionetta e da percosse coi calci dei fucili.

Il movimento sociale in Russia.

Dimostrazioni a due propagandisti.

VIENNA 12 (N). La «Arbeiter Zeitung» ha dalla Russia che a Riga alla partenza dell'architetto Melnaksin e dell'operaio Blase, che sotto forte scorta dovevano recarsi a scontare il primo cinque e il secondo quattro anni d'esilio nel governatorato di Arcangelo per aver fatto propaganda rivoluzionaria, avvennero grandi dimostrazioni.

Una folla enorme attese i due condannati e sparse fiori sul loro cammino; essi procedevano disinvolti e sereni portando all'occhiello rose rosse, e salutavano la folla sventolando fazzoletti rossi: a un certo punto si fermarono, si scopersero e rivolsero alla moltitudine brevi parole esortandola a non stancarsi nella lotta.

La folla proruppe in grida di «viva i compagni, abbasso l'assolutismo!» I soldati spinsero avanti i condannati.

Alla stazione la moltitudine voleva invadere la tettoia, ma fu respinta: avvennero conflitti, nei quali molti operai e alcuni soldati rimasero feriti. Un gruppo di operai riuscì a penetrare sotto la tettoia per dare l'addio ai condannati.

Questi dal vagone continuarono a sventolare i fazzoletti rossi fra le grida di «viva la libertà!».

Una cattedra di lingua albanese a Vienna.

VIENNA 12 (N). Il Ministero dell'istruzione ha istituito presso la i. r. Accademia orientale a Vienna una cattedra di lingua albanese. La direzione ne fu affidata al dott. Giorgio Pekmezi, un albanese nativo di Ochrida, il quale studia all'università di Vienna, dove ha ottenuto la laurea in filologia.

Sanguinosa zuffa provocata da Stojalowski.

LEOPOLI 12 (N). A Saibusch, il collegio elettorale del padre Stojalowski, ebbe luogo un comizio socialista, al quale intervenne anche lo Stojalowski con numeroso stuolo di suoi aderenti. Nacque una zuffa terribile, in cui si videro luccicare molte lame di coltello. Circa una ventina di persone rimasero ferite, di cui una mortalmente.

Il congresso degli Stati Uniti.

WASHINGTON, 12 (N). Il Congresso sarà convocato pel 9 novembre ad una sessione straordinaria.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

ESSEG 12 (B). Stanotte giunsero qui muratori ungheresi. Invece di recarsi al lavoro, si unirono agli scioperanti, con cui fecero dimostrazioni per le strade. Sinora la polizia non ebbe motivo d'intervenire: adottò però misure di precauzione.

ESSEGG 12 (N). Lo sciopero dei muratori è terminato nel pomeriggio dopo una conferenza dei capi-mastri, cosicchè il lavoro sarà ripreso domani su tutta la linea. Una piccola parte dei muratori occupata nella costruzione della caserma della gendarmeria riprese il lavoro già stamane.

TRIFAIL 12 (B). Lo sciopero continua, invariato. L'ordine è perfetto. Oggi si pagarono le mercedi agli operai che non partecipano allo sciopero. Non avvenne nessun incidente.

VIENNA 12 (N). Circa le repressioni nella Russia meridionale la «Arbeiter Zeitung» reca che a Jecaterinoslav 200 persone che avevano preso parte allo sciopero furono condannate al carcere fino a tre mesi. A Odessa il generale Arsenieff comandante della città fu destituito, perchè non procedette con abbastanza energia contro gli scioperanti. Si prevede chè al suo posto sarà nominata una creatura di Plehwe. A Baku e nei dintorni furono rinforzate le truppe, temendosi che lo sciopero scoppi di nuovo in primavera.

VIENNA 12 (N). Si manda dalla Russia che a Mosca il 22 settembre si posero in isciopero tutti i compositori tipografi, nei giorni successivi si unirono ad essi i litografi, legatori di libri ecc. Gli operai organizzarono dei grandi comizi ed emanarono proclami nei quali domandavano la giornata di otto ore di lavoro e la riduzione del lavoro notturno a sette ore, nonchè un aumento di mercede del 25 p. c. I proprietari tipografi si dichiararono disposti a ridurre il lavoro diurno a dieci ore ed il lavoro notturno a nove, non vollero però saperne di aumentare la mercede. Gli scioperanti sommano a 10 mila.

Il deputato Debernardis morente. — NAPOLI 12 (N). Il deputato Debernardis, che si trovava a villeggiare a Nocera inferiore, fece stamane ritorno a Napoli. Entrato nel suo studio per leggere la corrispondenza, fu improvvisamente assalito da paralisi cerebrale e stramazzò a terra. Soccorso dal figlio Cesare e da altre persone, fu trasportato sul letto. La triste notizia fu tosto telegrafata alla moglie, che accorse accompagnata dai figli. I medici disperano di salvarlo.

Congresso di albergatori. VIENNA, 12 (N). Nell'odierna adunanza della presidenza della federazione austriaca degli albergatori si deliberò di tenere il prossimo congresso a Trento.

CRONACA PER TELEGRAFO

Attentato contro un sindaco.

VIENNA 12 (N). Si ha dalla Russia che a Rostok sul Don fu commesso un attentato sulla pubblica via contro il sindaco Rogensceff. Un impiegato licenziato si scagliò contro di lui armato di un grosso randello, ma fu trattenuto in tempo dalle persone che accompagnavano il sindaco.

Il grande incendio di Ecsed. - 10 morti.

SZATMAR 12 (N). L'incendio nelle torbiere di Ecsed va assumendo proporzioni sempre più colossali: tutti i villaggi dei dintorni sono avvolti nel fumo. Finora perirono 10 persone e molto bestiame: il maggior danno lo soffre il conte Giulio Karoly, il quale ebbe incendiate 60 masserie e mille iugeri di campi di granturco.

Un pompiere morto in un incendio.

BRUNA 12 (N). E' scoppiato a Mährisch Schönberg un incendio che distrusse un intero edificio ad un piano. Durante l'opera di spegnimento un pompiere rimase ucciso e due altri feriti gravemente e cinque leggermente.

Un cappellano che sventra una donna.

MADRID 12 (N). Un telegramma da Pamplona narra un caso di fanatismo religioso addirittura barbaro, degno del medio-evo. Il cappellano d' un monastero di quella città venne chiamato d'urgenza, durante la notte, a somministrare l'olio santo ad una popolana ammalata di polmonite, certa Dionisia Satare, che stava agonizzando; ma quand'egli giunse al capezzale della povera donna, questa era già morta. E' a notarsi, per altro, che il decesso della Satare non era stato peranco constatato da alcun medico: ciò non ostante, il cappellano, avendo saputo che la donna era incinta di nove mesi, dichiarò di voler assolutamente battezzare la creatura ch'essa portava nel ventre! Senza curarsi nemmeno di mandar a cercare un chirurgo, egli, difatti, pregò successivamente uno studente di medicina, due popolane ed un guardaboschi (tutti inquilini della casa ove abitava la Satare) di voler aprire il ventre alla defunta, ma nessuno degli interpellati essendosi prestato a commettere un tale scempio, il cappellano decise di eseguire egli stesso l'operazione. Detto e fatto: egli pigliò un affilatissimo rasoio, squarciò il ventre della morta, n'estrasse il feto, poi - lasciando penzoloni fuor di quel corpo sì barbaramente straziato, le viscere, gli intestini, l'utero, ecc. - procedette tranquillamente al battesimo della creatura. Benchè grossa e robusta, questa morì mentre alcune donne ivi presenti misero il feto fra le braccia della madre, quindi avvolsero in un lenzuolo entrambi i cadaveri, che vennero ieri portati al cimitero senza che l'autorità avesse il menomo sentore dell' accaduto. Scopertosi però, iersera, il mostruoso fatto, per la delazione d'uno dei testimoni di esso, il fanatico sacerdote fu immediatamente arrestato; ciò che non lo trattenne dal proclamarsi, anche innanzi al giudice, «soddisfatto ed orgoglioso dell'opera propria, mediante la quale aveva salvato un'anima ed adempiuto ad uno dei suoi obblighi impostigli dal suo sacro ministero».

Vagone deragliato.

BAR LE DUC 12 (B). Un carrozzone dell'«Orient Express» diretto per Strassburgo deragliò la notte scorsa nelle vicinanze della stazione di Revigny. Non avvenne alcuna disgrazia. Il viaggio fu ripreso dopo 40 minuti di fermata. L'incidente fu causato da un guasto al binario.

Piroscafo incagliato.

LONDRA 12 (N). Secondo un'informazione pervenuta al «Lloyd Bureau» da Kingston (Jamaica) il piroscafo «Ercinia» della «Amburgo-America» s'incagliò presso Port-Royal.

Le piene in America.

NUOVA YORK 12 (B). La piena decresce; le ferrovie riprendono il movimento. Lungo la costa naufragarono parecchi navigli: alcuni marinai perirono annegati.

Le vittime dell' automobile.

PARIGI 12 (B). Nel bosco di Compiegne ieri nel pomeriggio un automobile precipitò da una scarpata. Sedevano nella vettura sei persone: il macchinista ed uno dei viaggiatori morirono sul colpo; gli altri furono feriti gravemente; una signora è in pericolo di vita. Sinora non si poterono identificare gli sventurati.

Tedeschi e Governo di fronte all'Università libera italiana.

L'annunzio della assicurata istituzione dell'Università libera italiana ad Innsbruck ha messo a rumore il campo tedesco della capitale tirolese. E già ci pervengono voci che mostrano come questa novella affermazione di vita italiana, pur così nobile ed innocente, abbia tolto allo sciovinismo di certi partiti tedeschi la serenità del giudizio e la dignità dell'atteggiamento.

A quanto ci telegrafa il nostro corrispondente da Innsbruck, le «Innsbrucker Nachrichten», commentando l'appello degli studenti tridentini, chiamano la divisata istituzione una «provocazione», assicurano che i tedeschi raccoglieranno la «sfida» e sperano che l'«Autorità non permetterà che per tali provocazioni si metta in pericolo la tranquillità della vita universitaria».

Il «Tiroler Tagblatt» parla anche di «guanto di sfida lanciato al popolo tedesco», di «gherminella degli italiani per aver occasione di chiedere nuovamente l'università a Trieste a spese dello Stato», e dichiara che «la popolazione tedesca è risoluta a impedire con ogni mezzo, magari con la violenza, l'effettuazione del disegno».

*

Si rinnova per tal modo quanto nei tedeschi di Innsbruck s'è dovuto deplorare in ogni altra fase precedente della questione universitaria: anzichè riconoscere negli italiani le vere vittime del Governo e prestar ad essi aiuto per il raggiungimento dello scopo, i tedeschi imputano a provocazione degli italiani ogni istituzione che sorga a rendere meno doloroso o meno dannoso l'esilio agli studenti nostri. E per colmar la misura, si abbassano a invocar dal Governo poliziesche restrizioni di quella libertà di cui a parole si fanno così caldi fautori.

Non vediamo invero come mai il Governo potrebbe, senza commettere troppo palese ingiustizia, corrispondere al pio desiderio del giornale tedesco. La Società degli studenti trentini ha per còmpito suo previsto dallo statuto, di promuovere ogni istituzione atta a dar giovamento alla cultura della gioventù accademica. E però alla sua iniziativa non può imputarsi illegittimità di origine. Nella pratica attuazione l'Università libera non altro sarà che la organizzazione sistematica di corsi di lezioni o conferenze, quali si ammettono dovunque senza guardare alla provenienza degli oratori e quali si devono salutare con compiacenza quando sono tenute da insigni rappresentanti di una nazione che fu maestra di civiltà al mondo.

Noi siamo troppo serenamente equanimi per non riconoscere ai tedeschi di Innsbruck il diritto di preoccuparsi delle cattedre italiane che turbano il carattere tedesco della loro università, e di ogni altra istituzione che rechi alimento alla vita italiana nella loro città. Ma alla giustezza di queste preoccupazioni non corrispondono i mezzi invocati. Gli italiani sono stati i primi a non volere le cattedre italiane ad Innsbruck, anche quando alcuni circoli tedeschi non disdegnavano questo mezzo di accrescere il numero dei frequentanti la loro università. Vogliono i tedeschi liberarsi degli italiani? Li aiutino ad ottenere dal Governo ciò che loro spetta: il trasferimento, prima, delle cattedre da Innsbruck a Trieste; - l'istituzione, poi, progressiva dell'università completa nel maggior centro di vita italiana delle cinque provincie. Non si tratta già di «gherminelle», ma di affermazione continua e aperta di un diritto; - non si invoca la carità «a spese dello Stato», ma si esige dai bilanci dello Stato, per il soddisfacimento di un supremo bisogno della civiltà, quella parte che corrisponde alla entità dei contributi che alle pubbliche finanze danno generosamente le provincie italiane.

*

Dopo gli incidenti dell'anno scorso a Innsbruck e anche di recente voci autorevoli dal campo tedesco misero in luce *la opportunità che i tedeschi si facessero, anche nel loro stesso interesse, alleati degli italiani per il conseguimento dell'Università a Trieste.*

Questa l'unica via degna di un popolo civile e cosciente. Fino al giorno in cui sarà fatta loro giustizia, gli italiani dovrebbero essere sacri, ad Innsbruck. Al Governo, dall'istituzione dell'Università libera, un solo provvedimento può e deve essere consigliato: la soluzione sollecita della questione universitaria! Le misure poliziesche inconsultamente desiderate dal giornale tirolese, mentre fanno poco onore a chi le invoca e alla causa che per tal via vorrebbesi tutelare, non possono certo essere addottate da un Governo al quale importi di serbare, almeno esteriormente, quella uguaglianza di trattamento verso le singole stirpi dell'Impero che gli è imposta dalla legge.

Certo il Governo di Vienna non mostra soverchia serietà nello studio cui si dice da troppo tempo rivolto sulla questione universitaria italiana. Altrimenti il signor de Körber non parlerebbe, come parlò in un'intervista riassuntaci dal telegrafo per il «Piccolo della Sera» di ieri, di «studi preparatori» sulla questione universitaria italiana dopo più di trent'anni dacchè tale questione si agita non solo nella coscienza del popolo nostro, ma nei Parlamenti e nelle Diete. Altrimenti il signor de Körber non ripeterebbe ancora il ritornello antico della mancanza di professori, mentre ci sono oltre trenta docenti universitari italiani delle nostre provincie che sarebbero pronti a ridare al loro paese natio l'onore e il vantaggio dell'insegnamento che ora dànno alle università del Regno. Nè potrebbe altrimenti il capo del Governo illudersi sulla possibilità di un provvedimento fuor di Trieste, che per unanime consenso degli interessati ripetutamente e solennemente manifestato e per il concorso di ogni circostanza di fatto è l'unica sede possibile ad uno studio superiore che sia atto a dare al popolo italiano quei vantaggi che ogni altra stirpe di questo stato da lungo tempo gode per forza del completo sviluppo delle istituzioni accademiche.

La tranquillità dei cittadini.

Le autorità - in particolare quella di polizia - dovrebbero rappresentare la più intera, la più completa tutela del diritto che ha ogni cittadino di non venir leso nè molestato da chicchessia; e la stampa, col suo controllo su tutto ciò che è del pubblico e per il pubblico, dovrebb'essere una permanente assicurazione che difetti od errori di funzionari non possano diminuire il valore di quest'ufficio dell'autorità.

Talvolta però - e il fenomeno si è verificato da noi con caratteri di particolare mostruosità - in mezzo alla stampa spuntano delle manifestazioni di publicistica degenerazione, che hanno esse medesime per obiettivo la lesione e la molestia del cittadino.

Ebbene; se in tali casi l'autorità compie il suo ufficio di tutela anche contro siffatti molestatori, la degenerazione della stampa non rappresenta un pericolo sociale; si hanno dei semplici casi isolati di malattia che trovano pronto il medico o il chirurgo. Invece, se parallelamente alla degenerazione della stampa si è verificato un progressivo misconoscimento da parte dell'autorità di quelli che sono i suoi sacrosanti doveri verso i cittadini, il male si allarga e si fa gangrena sociale, perchè mentre i singoli cittadini non possono curarlo da sè, il medico del corpo sociale - l'autorità - ricusa la sua funzione. Ma può accadere anche di peggio: può accadere cioè che le lesioni e le molestie di cittadini da parte della stampa addirittura offrano materia di lesione e molestia di quegli stessi cittadini anche da parte dell'autorità; e questo avviene, quando in un ambiente nel quale le autorità abbiano completamente smarrito la percezione degli obblighi del loro ufficio di tutela, - la stampa degenerata eserciti oltrecchè la diffamazione, anche la calunnia: la denuncia, cioè, d'innocenti, come rei di azioni punibili.

Se questo avviene, s'instaura la forma peggiore di sistematica perturbazione della privata tranquillità, che possa immaginarsi; e nessuno, coricandosi la sera, potrà più confidare che la mattina seguente, due guardie di pubblica.... sicurezza non vengano mandate a prenderlo, sulla base di una pubblicazione di giornale, avvenuta un paio d'ore prima.

E questo succederà, chissà in quali proporzioni, se l'autorità di polizia, proseguirà nel sistema inaugurato con l'arresto - per reato politico - di due giovani, accusati da un giornale e dovuti metter in libertà, ventiquattro ore dopo, in seguito a rilievi che la Polizia poteva fare anche senza bisogno d'imprigionarli.

Ci pensi un po' su chi deve; perchè non crediamo ancora che al disopra della Polizia di Trieste non ci sia proprio niente e nessuno.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.a Aspasia Ermenly, dai signori: Mario Strudthoff e consorte cor. 50; Augusto Strudthoff e consorte cor. 25; Ada, Platone e Aristotele Cufodonti cor. 20; Riccardo Carmelich cor. 15; alcuni amici del figlio dell'estinta, Ulisse, corone 50.

Per onorare la memoria della compianta sig.a Silvia Porlitz, dai signori: Roberto e Marcello Porlitz di Firenze, cugini dell'estinta, cor. 100.

Da B. cor. 1, ricevuta in più dal sig. Pietro Jéhan de Johannis. Raccolte a Divacciano al giuoco del «bum», fra alcune gentili cicliste triestine, cor. 1.52.

Per le questioni portuali. A quanto annunzia la «N. Fr. Presse», prossimamente una commissione governativa visiterà i porti di Amburgo, Brema, Anversa e forse anche Amsterdam, per istudiare la organizzazione di questi porti e trar profitto delle loro esperienze nei lavori portuali di Trieste. Al viaggio parteciperebbero delegati dei ministeri del commercio, delle finanze e delle ferrovie, della direzione provinciale di finanza di Trieste, del Governo marittimo e dei Magazzini generali.

Evidentemente si tratta della commissione speciale del Consiglio industriale che visitò già nella primavera, dopo il porto di Trieste, i porti di Genova e di Marsiglia e differì appunto all'autunno la visita ad alcuni porti settentrionali. Dalla notizia della «N. Fr. Presse» risulterebbe solo che la commissione sarà rinforzata con alcuni rappresentanti dei dicasteri locali più direttamente interessati all'organizzazione tecnica, sanitaria e doganale del nostro porto.

Nuptialia. La gentile signorina Lucia Comar andò sposa ieri al signor Gastone Menicanti.

* La gentile signorina Ines Casa si unì ieri in matrimonio col signor Silvio Cega de Celio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig. Aspasia Ermenly, dai signori: Luigi Pirini cor. 10; alcuni amici della signorina Penelope, figlia dell'estinta, cor. 27; Guido e Ada Gortan cor. 15, a favore della Guardia medica; Mario Strudthoff e consorte cor. 50, a favore della Comunità greco-orientale; Giulio Strudthoff cor. 25, Giovanni ed Olga Porzia cor. 20, a favore del Pio fondo di marina; Omero Cufodonti cor. 20, C. Contino cor. 20, a favore del fondo orfani della Società degli impiegati civili; Gustavo e Irene Soletti cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; Maria ved. Masaraki e figlio cor. 15, a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'ospitale.

Per onorare la memoria della signora Silvia Porlitz, dalla famiglia P. Eisenstädter, cor. 15, a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'ospitale; dalla sig. Regina Porlitz, zia dell'estinta cor. 50, a favore della Fraternita israelitica di m. s.

Per onorare la memoria della signora Aspasia Ermenly elargirono: alla Comunità greco-orientale, i signori Stefano e la signora Elena Stavro cor. 30; Famiglia D. G. Anargyros cor. 25: Teodoro G. Pandos cor. 20; Famiglia Contumà cor. 30; — al Gremio dei Sensali di Borsa il signor Eugenio Binder cor. 20.

Circolo di studi sociali. Stasera alle 8 e mezzo il prof. Zerboglio inizierà il corso di sociologia socialista. Tema: «Nozioni generali del socialismo e cenni storici».

La Beneficenza pubblica nel mese di settembre. Durante il mese di settembre u. s. sono stati erogati a mezzo dell'Ispettorato della Pia Casa dei poveri i seguenti sussidi a poveri esterni: in sussidi fissi a vedove con bambini e a singoli individui inabili al lavoro cor. 4.374; sussidi straordinari cor. 7940 delle quali cor. 3600 per conto di una fondazione; razioni di minestra 35,600; razioni di pane 66,982; vestiti nuovi completi 20; stivali usati paia 17; altri indumenti 9; coperte da letto nuove, di lana: 1. Nella Pia Casa vennero accolte 35 persone.

Oggetti rinvenuti. Il signor Giacomo Lach, abitante al N. 115 di Rozzol e l'ascoltante giudiziario sig. Pietro Zink, depositarono ieri alla Polizia una borsetta da signora contenente alcuni astucci pieni di gioielli, trovata sulla strada che da Lipizza conduce a Sant'Antonio in Selva (Borst).

Un piroscafo in balìa del mare.

Il vaporino «Miramar», al comando del cap. Calafatti, che era partito iermattina come al solito in gita per il castello di Miramar, avendo a bordo 40 passeggeri, quando giunse un poco al di là di Cedas, circa un miglio al largo, si fermò all'improvviso essendoglisi manifestato un piccolo guasto nella macchina.

Il capitano Calafatti dopo averne reso edotti i paseggeri li assicurò che nulla sarebbe accaduto di male. Poi issò una grande bandiera annodata, segnale di soccorso e quindi incominciò a far segnali col fischio a vapore.

Dopo circa un'ora i guardiani del castello di Miramar guardando coi cannocchiali compresero che il vaporino non manovrava, e s'accorsero che andava alla deriva verso il largo. Perciò telefonarono alla Lanterna donde fu telefonato ai piloti della Capitaneria. Il tenente di porto, cap. Frausin, fece subito accendere i fuochi dell'«Audax», che dopo circa un'ora fu pronto a partire in aiuto del «Miramar».

E' sembrato assai strano che il «Miramar» ad onta che avesse issato il segnale di soccorso e facesse segnali col fischio a vapore non venisse scorto da nessuno degli equipaggi delle tre navi da guerra ormeggiate in rada.

Giunto l'«Audax» presso il «Miramar», lo prese a rimorchio conducendolo sano e salvo al molo Giuseppino donde, dopo sbarcati i passeggeri, lo rimorchiò in Sacchetta.

Il guasto alla macchina, lievissimo, fu potuto riparare entro la giornata di ieri, tanto che stamane all'ora solita il «Miramar» farà la consueta gita al castello omonimo.

* Dal momento in cui si produsse il guasto alla macchina del «Miramar» mettendolo in balìa del mare, al momento in cui il cap. Frausin con l'«Audax» giunse presso il vaporetto immobilizzato passarono oltre due ore!

I commenti guasterebbero; troppe volte abbiamo dovuto deplorare l'assoluta insufficenza di mezzi in cui è lasciato il locale capitanato di porto, che dispone di un solo e inadatto vaporetto per adoperare il quale occorse attendere alcune ore per avere la pressione necessaria.

Vetture in piazza e vetture in moto. Ieri, verso l'1 e mezzo pom., il cocchiere di una vettura di piazza che passava per via S. Sebastiano, fu fatto fermare da due uomini, che lo invitarono ad accogliere nella vettura un povero vecchio ch'era stato investito da un carretto ed aveva riportato delle lesioni. Il cocchiere che si recava a prendere un signore che lo aveva impegnato, rispose che non poteva accogliere il vecchio per questo motivo, e ripartì al trotto. Ma i due rincorsero la vettura gridando «ferma! ferma!» Alle grida accorse gente, e il cocchiere fu obbligato a rallentare. Intanto i due che lo avevano rincorso la raggiunsero e, afferrato il cavallo per le redini, lo obbligarono a fermarsi. Fra il cocchiere sceso da cassetto e i due uomini, si impegnò una vivace discussione, che per poco non finì in un incidente disgustoso. I due sostenevano che il cocchiere era obbligato ad accogliere il malato, trattandosi di cosa urgente; il cocchiere ribatteva che quest'obbligo sussiste per le vetture ferme in piazza, non per quelle in movimento. A persuadere i due del loro torto, s'intromise il signor Francesco S., che sostenne le ragioni del cocchiere, ed osservò tra altro che il tempo perdutosi a litigare sarebbe arcichebastato ad andare a prendere una vettura in piazza. Dopo parecchio tempo sopraggiunse una guardia, che con interpretazione... autentica del regolamento, diede ragione al cocchiere, e la molta gente agglomerata si sciolse commentando in vario senso il responso del custode dell'ordine.

Marito che minaccia la moglie. La guardia di p. s. Giovanni Gherbich, che pattugliava l'altra sera, verso le 8, per la via Michelangelo, fu avvicinata da una donna, che la invitò ad arrestare un uomo che la seguiva. L'uomo fu condotto all'ispettorato del rione, accompagnato dalla donna, che si qualificò per Olivia O. e asserì che l'arrestato, suo marito, l'aveva minacciata di morte soggiungendo: «Fina che no te vedo in cassa, portada sule spale de quatro omini, mi no sarò contento» (!) L'O. che si chiama Fortunato ed ha 42 anni, giurò che nel minacciare la moglie non era animato da nemica intenzione. Nondimeno il O. fu trattenuto in arresto e ieri mattina fu presentato al commissario di Guardiella. Era presente anche la moglie; ed avendo questa dichiarato che la minaccia del marito non la aveva intimorita e che gli perdonava, il funzionario rimise l'arrestato in libertà.

Un violento. Nel caffè «Alle Nazioni» in via delle Beccherie entrò ieri notte un giovanotto sui vent'anni, vestito decentemente il quale, un po' brillo, dopo aver preso due tazze di caffè incominciò a gridare e a gesticolare. Il cameriere tentò di calmarlo ma non riuscendovi, lo invitò a pagare il conto e ad andarsene. Lo sconosciuto aveva le saccoccie asciutte e non disponendo che di una meravigliosa quantità di fiato continuò a gridare.

Il cameriere allora lo prese per un braccio e lo spinse verso la porta ma il giovanotto lo afferrò per il petto e incominciò a scuoterlo furiosamente. Comparsa una guardia, invitò lo sconosciuto ad andarsene; ma l'ubriaco montò sulle furie, prese anche il funzionario per il petto e tentò di gettarlo fuori dal locale. Il terribile giovanotto fu arrestato e condotto in via Tigor dove si qualificò per Luigi P., di 20 anni, scrivano.

Cronaca dei furti. L'altra sera il signor Romeo Colarich, abitante al N. 1 di via del Rivo, chiusa a doppio giro di chiave la porta del suo quartiere, uscì. Rincasato dopo breve tempo, trovò la casa a soqquadro. I ladri, aperto l'uscio servendosi di grimaldelli o chiavi false, entrarono nel quartiere e dai cassetti d'un armadio rubarono due orologi d'argento, un pezzo da 20 franchi, un canocchiale, cagionando al Colarich un danno di 98 corone circa.

* Il signor Giovanni Andreuzzi, abitante al N. 1 di via del Molino a vento informò il commissariato di S. Giacomo, che un ignoto penetrato nel suo quartiere, gli aveva rubato una pipa di schiuma di mare, del valore di 8 corone.

* Pure al commissariato di S. Giacomo dal signor Giuseppe Franescovich, dimorante in vicolo S. Vito N. 10, fu denunciato il furto di 64 corone, commesso da un ignoto, nel suo quartiere, durante una sua brevissima assenza.

Un bove infuriato. Il carradore Francesco K., di 40 anni, da Albiniana (Planina), abitante in Rozzol, era stato incaricato ieri mattina di recarsi col suo carro al molo Giuseppino per eseguire il trasporto di alcune merci. Giunto alla riva, il K. si allontanò momentaneamente per parlare con la persona che doveva consegnargli la merce. In quel momento il bove, non si sa da che cosa adombrato, si diede a precipitosa fuga. Durante la corsa il carro cozzò violentemente contro una scala a piuoli sulla quale si trovava l'operaio del telefono Bartolomeo Scherlavai, il quale sarebbe precipitato se non si fosse istintivamente aggrappato all'asta di ferro che sostiene gli isolatori del telefono. Il bove fu fermato poco dopo ed una guardia presente al fatto arrestò il carradore per mancata sorveglianza. Alla Polizia però il K. avendo spiegato come era passata la cosa, fu rilasciato immediatamente in libertà.

Gli effetti d'una sbornia. Il calzolaio Giovanni Emiliani, di 29 anni, portinaio in via Media 18, l'altra sera ubriaco fradicio e, non si sa per quale motivo, trovò litigio con la sua amante Maria Viglianese; e per rispondere ad una caterva di ingiurie scagliategli, le somministrò una mezza dozzina di ceffoni. Poi, giacchè era in vena di menar le mani, mandò in frantumi alcuni utensili da cucina e finì col percuotere anche il padre della sua donna.

Attratte dal trambusto accorsero le guardie e l'Emiliani fu condotto a smaltire la sbornia al vicino ispettorato. Ieri mattina, condotto dinanzi al cancellista Skok al commissariato di Guardiella, fu punito con 48 ore d'arresto.

Battaglia di donne. L'altra mattina, alle 10, la casalinga Caterina Babich, di 59 anni, abitante in Ponziana 19, trovò litigio, per motivo ignoto, con la fruttaiuola Maria Zanetti. Dopo aver adoperato la lingua le due donne misero in azione le unghie, graffiandosi a vicenda. Infine la Babich afferrò l'avversaria per i capelli, strappandogliene una grossa ciocca. La Zanetti ricorse all'Igea, e la Babich - che fu denunciata al commissariato di S. Giacomo, alla Guardia medica, accusando dolori al capo.

Atterrato da una vettura. Ieri verso il tocco l'ottuagenario Antonio Svap, che passava per via Cavana, fu urtato ed atterrato da un fiacre. Il povero vecchio - che dev'essere un po' sordo, perchè non aveva udito le grida del cocchiere, - fu soccorso dai passanti ed adagiato sopra una sedia. Poco dopo comparve il dottore della Guardia medica, il quale gli riscontrò la frattura della gamba destra, e dopo avergli prestate le prime cure, lo fece accogliere all'ospedale maggiore.

Durante il lavoro. Ieri sera, verso le 6, Nicolò Ariero, di 33 anni, marinaio a bordo del piroscafo turco «Alessandria», ormeggiato all'«hangar» N. 3, era intento al lavoro, quando s'impigliò l'indice destro nell'ingranaggio d'una macchina. Alcuni suoi compagni, lo fasciarono alla meglio e lo accompagnarono alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il muratore Giuseppe Zoglia di 23 anni, abitante a Gabrovizza, ieri mattina lavorando riportò alcune ferite lacero contuse alla mano destra. Si recò all'Ospedale ove fu accolto nel decimo riparto.

* Ieri alle 4 pom., Gustavo Strukel, di 15 anni, abitante in via Vespucci 2, riportò accidentalmente una ferita lacero contusa all'indice destro.

* Ieri alle 12 e mezzo, lo scolaretto Carlo Crovatin, d'anni 9, abitante in via Petronio 1, in seguito al rovesciamento d'un recipiente contenente acqua bollente, riportò scottature di primo e secondo grado al torace.

Cadute. Ugo Löbb di 26 anni, guardia di finanza a S. Nazario presso Capodistria, ierlaltro, scendendo le scale della caserma scivolò e cadde, riportando la distorsione del piede sinistro. Iermattina il Löbb, venne a Trieste e si fece accogliere all'Ospedale maggiore nel decimo riparto.

Corrispondenza aperta. *Milano 1900 e Curioso.* La cambiale accettata da un minorenne è invalida; la cambiale non ha forza di titolo esecutivo finchè non sia protestata. — *Estero.* La legge non dice che occorre aver compiuto il 24.o anno perchè decorra il termine utile per la decennale dimora necessaria all'acquisto del diritto d'incolato, ma parla soltanto di raggiunta maggiorennità; quindi, per gli esteri, il termine comincia dal giorno in cui secondo la loro legge sono divenuti maggiorenni. — *Impiegato fiumano.* Fra le gravi mancanze che portano lo scioglimento immediato del contratto di servizio, vi è anche l' allontanamento dal servizio senza giustificazione. — *Zia di Carlo.* Qualunque cambiovalute le procurerà il cambio delle banconote da 10 fiorini emissione 1880. — *Costante lettore.* Il «Thalia» è partito il 10 da Costantinopoli per Trieste; arriverà qui venerdì. — *Aspirante.* Bisogna fare il Politecnico per entrare come ingegnere nell'I. e r. marina. — *Trieste 1903.* Si ha il diritto di esigere dal principale un attestato di servizio. — *Castagna.* Le castagne allesse si sbucciano più facilmente, se si cucinano col sale. — *Jetta.* Non diamo pareri su specifici. — *Turco.* Bagno turco è un bagno a vapore combinato con massaggio. — *Pratico.* Una grammatica italiano-tedesca pratica, semplice e poco costosa è quella del Claus. — *Gelsomino.* Porti le penne sbiadite in uno stabilimento di tintoria di penne. — *Abbonato.* La glicerina non guasta la pelle, al contrario; s'intende che questa non deve adoprarsi insieme con la cipria in troppa quantità, perchè detura i pori della pelle. — *Traviata e ringraziando.* Si possono arricciare i capelli senza ferro, coi *diavoletti* o con le forcinelle. — *Cuore infelice.* Non si deve abusare dell'olio per i capelli, perchè questo ne altera e ne sciupa il colore. — *Vecchio abbonato.* Le macchie di latte si levano lasciandovi su un poco di tempo della glicerina, che poi si leva con un pannilino inumidito nell'acqua calda. — *Seccante.* Si trovano nelle drogherie delle buone vernici per pavimenti. — *Lettore assiduo.* Le lingue più facili da apprendersi per un italiano sono il francese, lo spagnuolo, il portoghese. —*e.Bocca*,gè,turcoa

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.7, ore 2 pom. 18.7. C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 759.5. Oggi: alta marea 5.30 ant. e 0.15 pom. - Bassa marea 10.55 ant., e 10.2 pom.

Ogni giorno una. Da un dramma nuovo intitolato «Adamo ed Eva».

Adamo bacia Eva.

Eva - Vi giuro che voi siete il primo uomo che mi ha baciata.

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

45 di UGO MELPIT.

Il duca non potè trattenere le risa.

Il Meressier fu il primo ad andarsene. Non era prudenza uscire insieme al visconte di Chenneviers, il quale, se fosse stato veramente nobile e ricco, avrebbe sdegnata la compagnia del negoziante.

III.

Il dramma nel parco. — —

Come i nostri lettori ricordano, il barone La Vaulx, la sera stessa del colloquio col Meressier, si recò a spiare il padiglione appostandosi in un luogo dal quale poteva vedere benissimo se compariva il solito lume - ohimè - non più misterioso.

Ma il padiglione rimase oscuro.

La sera dipoi la baronessa che aveva ricevuto la cartolina illustrata inviatale dal visconte stava sulle spine perchè il barone se ne andasse, come di consueto, a Parigi.

Ella non sospettava neppur vagamente che la sua colpa fosse nota al marito, cosicchè lo vide partire sull'automobile con gioia.

Anche quella sera avrebbe stretto al seno colui che occupava ormai tutto il suo cuore, che si era impadronito della sua esistenza.

La figlia Bianca, dopo avere scorso alcuni giornali illustrati si era ritirata per tempo nelle sue stanze; lo stesso aveva fatto la baronessa: si era rinchiusa in camera sua e, guardando ogni tanto l'orologio, fremeva dall'impazienza che giungesse l'ora desiata.

Vennero finalmente le undici.

Il visconte doveva essere vicino se pure non era già al padiglione.

La baronessa si affacciò alla finestra.

La campagna era buia e silenziosa. Solo di tratto in tratto si udiva abbaiare un cane in lontananza.

Quei latrati monotoni, un po' lamentevoli, che si succedevano a uguale intervallo, essa li aveva uditi tutte le volte che stava in attesa di recarsi ai convegni amorosi; suonavano dunque come l'invito di una voce amica che le dicesse: «Vai sicura; tutto intorno a te è complice».

Ed ella si mise sulla testa in fretta e furia uno scialletto che quasi le nascondeva la faccia.

Poi aperse con precauzione la finestra e si spenzolò a guardare se la villa era oscura, se nessuno vegliava.

Tutte le finestre erano chiuse ed oscure, compresa quella di Bianca. Uscì allora in punta di piedi nel corridoio, lo percorse rapidamente, scese le scale e fu nel vestibolo.

La vetrata che conduceva nel giardino era stata chiusa dai servi a chiavistello. La aperse pian piano e si trovò nel viottolo che conduceva al padiglione.

Soffiava un venticello rigido. Gli alberi che fiancheggiavano il sentiero erboso pareva si inchinassero al suo passaggio, mormorando parole maliziose.

Non c'era nessun grido di minaccia nell'aria.

Il buio della campagna non aveva paurosi fantasmi.

La baronessa inoltrava nel viottolo lungo circa 200 metri, senza volgersi indietro nè guardare in qua e in là, come suole chi è in sospetto; ella era sicura che nessuno era alzato a quell'ora. Tutti dormivano profondamente.

Quando fu a pochi passi dal padiglione chiamò sottovoce:

— Saverio!

— Raimonda! - le fu risposto; e al tempo stesso il giovane visconte di Chenneviers le comparve dinanzi.

— Dove vi eravate nascosto? - gli chiese la baronessa.

— Dietro quella grande pianta di limoni.

— Perchè questa insolita precauzione?

— Mia adorata; chi ama teme.

— Il proverbio non è fatto per questo significato. Se vi nascondete, accovacciandovi dietro le piante, si tratta di tutt'altro timore!

— Oh! - si limitò a rispondere il visconte.

— Vi spiegherete meglio nel padiglione; vogliamo entrare?

— Me lo chiedete?! Le ore della giornata sono state eterne per me, in attesa di questi momenti di paradiso.

Le piccole mani della baronessa strinsero fremendo quelle del visconte.

(*Continua*)

TEATRI.

ama Rossetti. Come abbiamo ato, stasera si darà l'ultima rappresentazione della «Traviata». ani sera andrà in scena l'«Aida».

tro Fenice. Stasera si darà la quar «Otello». I prezzi delle poltroncine ribassati. ani serata d'onore della concittadina Italia Fonda, con l'ultima della «Bohème» di Puccini.

rammatico. «Duchessina», com 3 atti di Alfredo Testoni.

alche mese che questa commedia buona fortuna i teatri della pe e chi segue attraverso la cronaca rso la critica il movimento dram italiano conosceva di già l'argo di questo recente lavoro scenico do Testoni, lavoro che iersera, stra città, vide rinnovato il sim uccesso di ilarità, di applausi, in che - e perchè no? - di commo ne già gli era stato decretato da i pubblici. La duchessina, dun turalmente è una finta duchessi è, in realtà, l'amante di un duca, che egli giunto in un alber stretto a far passare momenta e per sua figlia. Questo lo spunto, di partenza della commedia, che si vede, eminentemente «pocha Eppure il Testoni non ne fa una , neanche una «pochade» ita me si usa dire da qualche tem ne fa una commedia onesta, ga ta, che per tutto l'atto primo e terzi del secondo tiene l'«allure» in più atti, ma verso la fine muta d'aspetto e diventa com timentale. Ora, il dire o il sup Alfredo Testoni abbia fatto ssaggio poco religioso dal pesce per non saper come tirare la sua azione scenica, sarebbe, un errore e un'ingiustizia: un rchè si capisce dalla quadratura mmedia, bene sceneggiata e bene che il lavoro è volutamente perchè l'autore era intenzio dalla prima scena di far un' ingiustizia perchè il Te vivido e agile ingegno, e non si ginare che nel mettersi a scri commedia, per quanto leggera, abbia saputo prima ciò che vo Dopo aver bene accennato su o che la commedia del Testoni basi a un certo punto un'aria le, ma aggiungeremo subito l'aria sentimentale non le sta Vedete? Le «coccottes» sulla ora, sono sempre andate da un all'altro: o «Margherite Gau rammodernate secondo il figu rly», diventano «Zazà», oppure ciniche, sfrontate, senza rite Alfredo Testoni è lo spirito ro per eccellenza, è l'uomo dalla ezzo»; la sua Gianna è una buo con tanto di cuore come ce ne in quel mondo che i francesi amare il «mezzo mondo»; ella, reduta figlia del duca, suscita zioni; la vogliono corteggiare, soltanto un giovanotto libertino, il vero esser suo, vuole posse ella che pur si sentirebbe at di lui da simpatia naturale, pre che c'è una povera ragaz sedotta, fa di tutto perchè il mpia il suo dovere; e tanto so la madre del seduttore che l'assenso. Buona e simpatica questa «Gianna», è vero? E lo perchè non assume le grandi eroina, ma compie tranquilla sua buona azione come istinto le dettano, tranquillamente, ppunto avendo sofferto lei e co quella tal china pericolosa, è può preservare un'altra donna derla.

forse potrà sembrare un po' lo è fors' anco. Ma la forza commedioline del Testoni sta lla loro ingenuità. Testoni rie ' il tempo dei Gherardi Del Muratori. E' un ottimista. So rari, oggi, che bisogna bene con simpatia! Figuriamoci poi bano essere rari gli ottimisti o scrivere commedie! E Alfre sa l'arte di costruire le sue chizzare le sue macchiette, pieno tutte originali, sa dar nuova, abilmente, anche già vedute altrove; sa provo , sa destare l'applauso.

atto la scena fra «Gianna» , scena che fa da ponte di alla commedia comica alla è fatta con vera abilità. Es il potere di spegnere di un ta sulle labbra dell'uditorio all'attenzione e al silenzio. pito, appunto per questo pas difficoltà fu dal Testoni su osamente, è il migliore dei del primo, un po' futile; mi terzo, un po' convenzionale. chessina», certamente è una leggerina e non passerà alla non è questo che alcuno do cchè sarebbe assurdo sotto dele coltello anatomico di una ma. Quando l'autore fa quello roposto di fare, vuol dire che è bene riuscita. E il pubblico di questo parere. Dopo aver Testoni al primo alzare del una calda ovazione di sim clamò dopo ogni atto ripetute scenio.

tto primo ci fu una chiamata soli e poi tre assieme all'utore; numero delle chiamate dopo il dopo il terzo il successo fu me , tuttavia ci furono altre due agli attori ed all'autore. Dopo ndo fu presentato al Testoni di una corona di alloro con dedica, dono del direttore del

fu buona; non perfetta. ese la parte di «Gianna» senso della misura, spiegan grazia e molta eleganza. Essa ente di attenuare quanto v'ha nell'ultim'atto e riuscì a ren fendere dal suo personag di mite e sincera bontà. e, con semplicità e verità, Fieri, una giovanetta cui ri serbato un bell'avvenire. Il un applauso egli là.

Preoccupati di «colorire», di dar risalto agli effetti, ebbero il torto di lasciar scorgere questa preoccupazione. Alle repliche gioverà qualche smorzatura.

Il teatro era gremito d'un pubblico magnifico.

Questa sera «Duchessina» ancora.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d' opera. Ore 8 (Turno B). - «La Traviata» in 4 atti di G. Verdi.

TEATRO FENICE Spettacolo d'opera. - (ore 8). «Otello» in 4 atti, di G. Verdi.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Pieri-Severi - (ore 8.15) - «La duchessina», commedia in 3 atti di A. Testoni.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Da dieci o da venti?

Il noto avvocato sloveno, dott. Giuseppe Stanich, la mattina del 25 agosto scorso, recavasi a pranzo nel «restaurant alla Borsa» di Haberleitner e, dopo aver mangiato, pagava con una banconota. Il cameriere, Augusto Massignan, gli dava il resto in moneta spicciola e l'avv. Stanich.... dava in escandescenze. Il Massignan, vedendosi investito brutalmente, rispose per le rime e lo Stanich, su tutte le furie, s'allontanò e corse in polizia e ivi denunciò: Al momento di pagare lo scotto, ho dato al cameriere Augusto Massignan una banconota da 20 corone; il Massignan invece mi ha dato il resto di una banconota da 10 corone, sostenendo che io questa gli avessi dato e non quella. Egli, quindi, ha cercato di truffarmi e perciò lo denuncio a questa autorità.»

Contro il Massignan fu avviato procedimento penale per contravvenzione di truffa e ieri fu tenuto il dibattimento a suo carico innanzi al segretario Pachor.

L'accusato era assistito dall'avv. Perco.

Nel suo costituto il Massignan dice che il denunciante non gli diede una banconota da 20 corone, ma solo da 10 corone e che egli andò a cambiare dal cameriere Palminello, tornando tosto dall'avv. Stanich, al quale consegnò il resto.

L'avvocato Stanich, insiste essersi trattato d'una banconota da 20 e non da 10 corone.

Vien data lettura quindi del deposto del cameriere Federico Avancini, il quale dice: «Io mi trovavo a pochi passi dal Massignan, quand'egli ricevette dall'avv. Stanich una banconota, che non vidi però e che quindi non posso precisare qual somma rappresentasse. Certo è che il Massignan andò difilato, e sempre tenendo la banconota in mano, dal cameriere Palminello; se la fece cambiare e tornò presso l'avv. Stanich.» In altri termini, l'Avancini esclude che il Massignan, recandosi a cambiare la banconota abbia potuto sostituirla.

L'avv. Stanich contesta che l'Avancini siasi trovato presente al fatto. Dice che solo due avventori, seduti ad altro tavolo, erano nella stessa stanza, ma badavano ai casi loro. Aggiunge poi che, per recarsi dal Palminello, il Massignan dovette recarsi in altra stanza e che, durante il tragitto, aveva tutta la possibilità di cavar dal taschino una banconota da 10 corone e sostituirla a quella da 20. Ricorda persino che questa era nuova e liscia, senza piegature.

L'avv. Perco si vede quindi costretto a domandare l'audizione di Eugenio Palminello, del cameriere, cioè, che ebbe a cambiare la banconota portatagli dal Massignan. Domanda poi l'audizione del sig. Antonopulo, proprietario della trattoria «Ai volti di Chiozza» (ex-Abbondanza) in via dell'Acquedotto, perchè dica dei precedenti, ottimi sotto ogni aspetto del Massignan, che servì presso di lui parecchio tempo, come cameriere. Del resto, nel Massignan la spinta a delinquere sarebbe esclusa anche per il fatto che nasce di buona famiglia (suo padre è proprietario di albergo.

Il funzionario del P. M. dott. Watzek si oppone alle due proposte, ritenendole inconferenti; ma il giudice ritiene necessaria almeno l'audizione del Palminello e proroga all'uopo il dibattimento.

Se Dio vuole, l'avv. Stanich parlò italiano!

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloyd. «Thetis» da Cattaro e scali; il pir. germ. «Bagdad» da Amburgo e Algeri; i pir. ital. «Epiro» da Salahora e Venezia con 18 pass.; i pir. a.-u. «Mosor» da Melcovich, «Laurana» da Cherso e Pola; il pir. ellen. «Saffo» da Trebisonda e Corfù con 47 pass.; il pir. ottom. «Alessandria» da Trebisonda e Vallona con 54 pass., lo scooner ellen. «Maria» da Parga, e gli scooners ital. «Sebastiano» da Fiume, «Gelsomina» da Sebenico, e «Rosa» da Lipari.

— Partirono i pir. lloyd. «Austria» per Calcutta, «Venus» per Venezia; e il pir. a.-u. «Petka» per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Abbazia» proseguì l'8 da Delaware Breakwater per Fernandina e Savannah, «Alberta» arrivò il 5 a Genova da dove proseguirà per Pola e Trieste, «Anna» di partenza da Pensacola, «Aquileia» partì il 7 da Genova per Venezia e Trieste, «Auguste» partì il 30 p. p. da Savannah per Barcellona e Trieste, «Clara» di partenza da Nuova Orleans per Venezia e Trieste, «Emilia» proseguì il 9 da Nuova York per Filadelfia, «Federica» di partenza da Savannah per Barcellona e Trieste, «Gerty» di partenza da Galveston per Trieste, «Jenny» proseguì il 9 da Malaga per Las Palmas e Messico, «Lodovica» arrivò l'11 a Tampa da dove proseguirà per Galveston a caricare per Venezia e Trieste, «Margherita» di partenza da Nuova Orleans per Trieste, «Marianne» arrivò l'8 a Barcellona da dove proseguirà per Livorno e Trieste, «Teresa» atteso il 16 a Barcellona, Anna Goich» arrivò il 10 a Braila, «Olga» partì il 2 da Adra per Nuova York, «Urania» partì il 10 da Liverpool per Cardiff, «Franconia» proseguì l'11 da Costantinopoli per Taganrog.

I naufraghi dell'«Amiral Gueydon».

Certo i lettori ricorderanno la triste odissea del piroscafo francese «Amiral Gueydon», del quale - partito da Suez per Colombo - non si ebbe per sei settimane notizia alcuna.

Il lungo silenzio su quel battello aveva tolta ogni speranza sulla sua salvezza e su quella dell'equipaggio e dei pochi passeggeri, tanto che i congiunti dell'equipaggio, per la maggior parte dell'Havre s'erano già vestiti a lutto. Un telegramma da Aden un bel giorno annunziò invece che equipaggio e passeggeri dell'«Amiral Gueydon» erano sani e salvi! Uno solo era scomparsi.

Ierlaltro tutti i salvati arrivarono a Marsiglia col piroscafo «Salazie»; e il nostro corrispondente di Marsiglia che ha potuto parlare col cap. Logre, comandante dell'«Amiral Gueydon», ci scrive i seguenti particolari narratigli dal capitano.

Il 31 luglio p. p. nelle prime ore del mattino scoppiò un incendio nel magazzino N. 1 (a prua) dove, fra altre merci, ma posti in punto isolato si trovavano parecchi fusti, in ferro, d'acido solforico, acido acetico, zolfo e altre materie infiammabili ed esplosive. L'incendio assunse tosto grandi proporzioni, ma per l'abnegazione veramente eroica dell'equipaggio, nel pomeriggio dello stesso giorno si riuscì a dominare il focolare dell'incendio, facendo saltare in aria il corridoio di sotto coperta, la passerella di comando, la camera di navigazione, la timoneria e la cabina del capitano, il quale, per fraternizzare col suo equipaggio era andato quella notte a dormire in una cabina a poppa, presso i marinai.

Per buona sorte la macchina ad onta della grave scossa subita continuò a funzionare bene, e benchè in seguito alla esplosione l'incendio si fosse nuovamente manifestato con violenza, il battello continuò la sua rotta, senza però potersi, per alcune ore orientarsi, perchè nell'esplosione essendo saltate in aria la cabina del capitano e la camera di navigazione, tutte le carte erano andate distrutte. Fortunatamente a giorno fatto nella cabina di un tenente fu trovato un pezzo di una carta di navigazione dalla quale si potè rilevare la vicinanza dell'isola di Socotora. Il piroscafo però malgrado apparisse intatto nella macchina, non riuscì a vincere le fortissime correnti, e non potè quindi tenersi nella rotta usuale dei vapori; e in breve l'«Amiral Gueydon» si trovò fuori della zona frequentata. In quelle condizioni, col fuoco a bordo e con l'equipaggio quasi esausto per il lavoro delle pompe, il battello stette quattro giorni. Verso il tramonto del quarto dì si vide terra. Fermata la macchina il capitano fece subito mettere in mare le imbarcazioni nelle quali furono messe tende, i bagagli dei passeggeri, e parte di quelli dell'equipaggio, nonchè tutti i viveri disponibili. E quindi equipaggio e passeggeri, dopo non breve tragitto, toccarono terra nella baia di Aski, a Nord-Est dell'isola di Socotora a circa ottocento miglia da Mascate, dove i poveri naufraghi passarono 44 giorni, fino a che lo Sceicco di Marbet mise a loro disposizione tre barche arabe con le quali poterono arrivare a Mascate.

Il secondo capitano del «Gueydon» Alessandro Robillard che comandava una di quelle imbarcazioni avente a bordo 17 uomini dell'equipaggio, durante la notte perdette li vista le altre due, e alla mattina avvistò un piroscafo inglese, l'«Afghanistan» al quale fece segnali di soccorso. Il piroscafo si fermò a circa cinquanta metri dai naufraghi. Il cap. Robillard raccontò brevemente il fatto e chiese al capitano del piroscafo d'esser preso a bordo coi suoi uomini. Ma l'inglese per tutta risposta riprese la sua rotta e scomparve!

Nel frattempo le altre due imbarcazioni erano state incontrate dal piroscafo russo «Trouvor» che salvati i naufraghi andò poi alla ricerca della terza imbarcazione. Trovatala, prese a bordo anche quelli, che poi poterono tutti sbarcare a Aden e da qui rimpatriare col «Salazie».

Avvisi ai naviganti.

Mar nero. Costa russa. Ancoraggio di Gagri. — Il fanale a luce fissa bianca che funzionava a circa 2.5 a S.E. del forte di Gagri, è stato spento.

Posizione appross.: Lat. 43. 16' N. — Long. 40. 13' E.

Costa russa. Golfo di Perekop. A S.W. dell'isola Dzharuilgach, circa in Lat. 45. 55' 20'' N. — Long. 32. 33' 15'' E. esiste uno scafo affondato con due alberi fuori d'acqua. Dalla sua posizione rilevasi la casa guardacosta che trovasi in prossimità del ferry all'estremo West dell'isola Dzharuilgach, per N. 7. W. distante circa miglia 9 e la meda elevata p. 65, esistente sulla costa Sud dell'isola per N. 57. E.

Una boa ad asta, dipinta a scacchi bianchi e neri, sormontata da pallone, è stata ancorata b. 13 di fondo a circa 45 m. a S.E. di detto scafo affondato. Una bandiera bianca venne messa al trinchetto dello scafo.

12 ottobre.

Da GORIZIA.

— Caduta mortale.

Tale Giovanni Sillig, d'anni 53 da Boccavizza, occupato nella costruzione di una casa, lavorava oggi alle 8 pom. su di un muro alto quattro metri. Ad un tratto il poveraccio, forse preso da vertigine, precipitò dal muro e rimase morto sul colpo.

— Per lesione corporale.

Stamane dinanzi a questo tribunale si svolse il dibattimento in confronto di Gasparo Tognon fu Ermacora di anni 29 da Grado, pescatore, ammogliato, incensurato, per avere egli il 2 agosto p. p. morso l'indice della mano sinistra a tale Domenico Fratta, pure da Grado. Il litigio era causato da una differenza sulla sabbia estratta. Dalle parole si passò ai fatti, ed il Tognon si armò di un legno per percuotere l'avversario. Mentre il Fratta cercava di disarmare il Tognon, questi gli morse l'indice in modo da cagionargli una grave ferita, tanto che ancora adesso il dito è irrigidito. Il Tognon fu punito con quattro mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

— Per la stessa causa dovette rispondere Tomaso Sturm da Prepotini in quel di Talmino, contadino, incensurato, ammogliato, per aver il 23 agosto p. p. colpito gravemente tale Giacomo Janesich. Fu punito con quattro mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Da MONFALCONE.

— Sagra.
Ieri ebbe luogo ad Aris la tradizionale sagra «del vino nuovo». Il concorso dai dintorni fu stragrande. La brava banda monfalconese suonò ininterrottamente fino alla mezzanotte. Il vino nuovo corse a profusione...

Da PIRANO.

— La scuola per i salinaroli.
La Giunta provinciale ha dichiarato alla Presidenza dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale di aderire che l'assetto provvisorio dato finora alla scuola salinara di Pirano, e rispettivamente di Strugnano o S. Lucia-Sicciole, venga dichiarato stabile, e che le tre sottomaestre provvisorie, addette alla scuola in parola, vengano nominate sottomaestre definitive con gli emolumenti legali decorribili dal 16 luglio a. c. in poi.

Da MUGGIA.

— Corso di disegno.
Da parte della Giunta provinciale fu aderito alla continuazione del corso di perfezionamento del disegno nella scuola di Muggia per l'anno scolastico 1903-1904.

Da VEGLIA.

— La scuola pubblica femminile.
La Giunta provinciale ha dichiarato all'i. r. Consiglio scolastico provinciale di aderire che - a principiare dall'anno scolastico in corso - venga istituita a Veglia, in sostituzione della soppressa scuola delle M. M. Benedettine, una regolare scuola femminile pubblica.

— Premiazione di animali.
Il Ministero d'agricoltura ha assegnato per le esposizioni e premiazioni di animali a Veglia e ad Ossero un contributo di cor. 1000.

Da PISINO.

— Al Ginnasio-reale italiano.
Il Consiglio scolastico provinciale ha approvato l'assunzione dei candidati al magistero Antonio Leva e Giuseppe Schniderstz, quali supplenti presso il Ginnasio-reale provinciale in Pisino. La Giunta provinciale ha nominato docente di lingua slava presso il ginnasio-reale provinciale in Pisino il sig. Giuseppe Bacich.

Da POLA.

— Consiglio municipale.
Oggi nel pomeriggio venne diramato ai rappresentanti comunali l'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio che avrà luogo il giorno 15 corr. alle ore 5 pom. Ecco i principali argomenti che verranno discussi: La domanda della i. e r. marina per collocare una conduttura d'acqua sulle vie Medolino, San Donà, Promontore, Domizia e Zaro. La relazione della commissione edile sul progetto di partizione dei terreni in Valle del Ponte. La domanda del ministero delle ferrovie e della giunta provinciale per modificazione di contratto per la tramwia elettrica. La deputazione comunale poi farà la proposta di esigere in propria regia le addizionali comunali al dazio consumo e le tasse indipendenti sulla birra e sugli spiriti. La commissione di finanza farà la relazione sui bilanci del civico Monte di pietà e della civica cassa di risparmio. Sarà indi discussa una proposta di regolazione tavolare ed evase istanze per fissazione della linea di fabbrica per acquisti di fondo, per aggregazione al Comune in base alla novella legge sull'incolato, ecc. Infine verranno nominati: un sovrastante ai lavori ed un civico veterinario.

— Al Liceo femminile.
Fu nominato in via provvisoria bidello del Liceo provinciale femminile in Pola, Arturo Lestuzzi.

— Il nuovo dock galleggiante.
Il «Piccolo» ha parlato più volte del nuovo «dock» che si trova in costruzione allo scoglio Olivi. Il nuovo «dock» che ha proporzioni colossali ed è tutto in ferro, sebbene non del tutto ultimato, posdomani, mercoledì, verrà messo a galla in presenza del comandante della marina bar. de Spaun. Il «dock» sarà per l'occasione adornato con bandiere, e l'acqua sarà fatta entrare per due porte apposite. I preparativi per far galleggiare il «dock» dureranno circa tre ore. Si ritiene che la prima nave che sarà fatta entrare nel «dock» sarà l'«Arciduca Carlo», varato in questi giorni a Trieste. La nave verrebbe messa in «dock» nel venturo dicembre. *Nei prossimi giorni il «dock» verrà rimorchiato sotto la «cavria» grande* per imbarcare sei caldaie ed altre macchine. Saranno indi eseguiti gli ultimi lavori e collocati a posto i pezzi di prolungamento. Il nuovo «dock» sarà collocato al posto del vecchio bacino galleggiante.

Falso femminino.

Gentil poeta ellenico
Cui Leopardi amava
Un dì sesso cangiava
E tramutossi in metropoli slava.

Spiegazione del giuoco precedente:
TERMA—ERMA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Ottobre.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna fuori borsa segna: Credit 651.50, Staatsbahn 651.50, Alpine 375.—, Lotti turchi 125.75. La borsa di Berlino chiude alquanto ferma: Credit 204.90 (205.75), Disconto 190.10 (191.—), Italiana —.— (103.40). Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.85), Rendita —.—, (103.62), Meridionali —.— (693.—), Mediterranee —.— (484.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.45, poi sino —.—. Chiusa Francese 96.75 (97.05), Italiana 103.45 (103.50), Spagnuola 90.65 (90.80), Banche Ottomane 585.— (587.—), Rio Tinto 1209 (1207), Lotti turchi 130.50 (131.—).

PARIGI 12 (sera). Tutto il mercato ribassa su voci di uno sbarco delle truppe giapponesi in Corea. Miniere dopo borsa offerte sotto prezzi di chiusa. Goldfield 135.50, Randmines 214.50.

Qui Rendita Italiana da 101.85 a 102.25, Credit da 651.— a 653.—.

Listino. Napol. da 19.02 a 19.05, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.10 a 239.75, Francia 95.05 a 95.30, Italia 95.10 a 95.40, Banconote italiane 95.10 a 95.40, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 99.90 a 100.20, Rendita ungherese in Corone da 97.60 a 98.—, Credit 650.— a 653.—, Italiana 101.70 a 102.20, Staatsbahn 650.— a 653.—, Lombarde 79.— a 80.—, Lotti turchi 125.— a 127.—.

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3%, 96.75, Rendita ital. 5%, 103.45 Rendita spagnuola esterna 90.65, Azioni Banca ottomana 585.—

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 32.97, Cambio Londra 251.55 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 100.65, Rendita ungherese in oro 4%, 100.65, Länderbank —.—, Lotti turchi 130.50, Banca di Parigi 1104, Azioni Meridionali, italiane 690.—, Rio Tinto 1299. debole

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolidati 88¹/₁₆, Lombardi 3⁵/₈, Argento 27⁵/₁₆, Rendita spagnuola 88⁵/₈, Italiana 102³/₄, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3⁵/₈. Pagam. della Banca —.—, fermo

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 204.60, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 12. (Chiusa). Santos good average per ottobre 29.—, per decembre 29.25, per marzo 30.—, per maggio 30.50. sost.o

Amburgo 12. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 31—33, buono loco 34—36.

Havre 12. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 36.—, per dicembre a fr. 36.25.

Nuova York 12. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 c. in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 12. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 5⁵⁰/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁰⁷/₁₀₀, Novem.-Decembre 5⁰³/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁰⁰/₁₀₀, Gennaio-Febb. 4⁹⁹/₁₀₀, Febbr.-Marzo 4⁹⁹/₁₀₀, Marzo-Aprile 4⁹⁹/₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁰⁰/₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁰⁰/₁₀₀, Giugno-Luglio 4⁹⁷/₁₀₀.

Cereali. *Londra* 12. Frumento future Market per ottobre 6.8¹/₁₆ per dicembre 6.7¹/₄, per febbraio 6.8¹/₂. Formentone per ottobre —.—, per dicembre 4.4—.

Metalli. *Londra* 12. Stagno Straits. Apert. 114¹/₄. Chiusa 114³/₄. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 54³/₈. p. 3 mesi 54¹/₈

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 48.75, per novembre 49.—, gennaio-aprile 50.50, Maggio-Agosto 51.25. staz.o

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 14.90, per Novembre 15.—, novembre-febbraio 15.—, Gennaio-Aprile 15.15. calmo

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 21.40, novembre 21.—. novembre-febbr. 21.05, Gennaio-Aprile 21.10. fermo

Farina. *Parigi* 12. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 35.20, Novembre 29.10, Novem.-Febbr. 28.65, Genn.-Aprile 28.40. fermo

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 37.—, novembre 35.50, Gennaio-Aprile 35.50, Maggio-Agosto 36.25. fermo

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio 88° uso nuovo 22.50-22.75 fermo bianco per mese corr. rente 26.25—, per novembre 26.37¹/₂ staz.o, per gennaio-aprile 27.12¹/₂, Marzo-Giugno 27.50—. Raffinato 58.50 a 59.—.

Amburgo 12. (Chiusa). Per ottobre 17.85, per decembre 17.65, marzo 18.05, maggio 18.30, Agosto 18.65, Settembre —.—. calmo

Londra 12. Java a acell. 9.9. Rappe greggio a sc. 8¹⁵/₁₆. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 ottobre 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Suffo	16	Scaricazione
3	Alexandria	16	»
6	Habsburg	15	Caricazione
9	M. Valerie	20	»
12 a	Bagdad	15	»
12 b	Galicia	15	»
13 a	Solferino	13	»
13 b	Epiro	13	»
14	Lynorta	20	»
17	Zrinyi	13	»
21	Stefania	15	»
22			
24	Taranto	19	»
Molo I			
Molo II	Agrumaria	15	Caricazione
»	Red Gross		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

I dolenti genitori **Gustavo** ed **Augelina Scabini**, immersi nel più profondo dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso della loro adorata figlia

Augusta

avvenuto quest'oggi.
Il trasporto funebre seguirà direttamente al Camposanto.
Trieste li 12 Ottobre 1903.
Il present serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prestaservizi che parli un po' il tedesco, per alcune ore dopopranzo. Rivolgersi via S. Francesco 24, I piano, destra. 3026

CERCASI ragazza con cognizione ramo cartoleria; buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 3112

CERCASI prontamente sarta per Negozio. Via Sette fontane 2. 3111

CERCASI domestica brava cucina per l'Egitto: esigonsi buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3110

CERCASI cuoca per famiglia due persone; mensili corone 24. Indirizzo al Piccolo. 3109

CERCASI operaia conoscenza lingua tedesca, per confezionare pacchetti e portarli posta. Rivolgersi: portinaio Belvedere 4. 2963

CERCANSI garzone calzolaie. Indirizzo al Piccolo. 3100

CERCASI brava ragazza, non troppo giovane, che sappia cucinare, per lavori domestici, fior. 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 3091

CERCASI capace bottaio servizio stabile. buona paga. Rivolgersi Caffè Goldoni. Petronio. 3086

CERCASI ragazzo o ragazza per dirigere pistoria, verso piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 3139

CERCANSI prontamente abili lavoranti falegnami per mobili. Indirizzo al Piccolo. 3150

CERCASI donna servizio a ore. Stadion 11, terzo. 3148

CERCASI per piccola famiglia brava domestica che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 3144

CERCANSI garzone, mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo Piccolo. 3134

CERCASI prontamente brava maestra calzolaia. V. Mauro, Torrente 28. 3071

CERCASI domestica. Corso N. 4, III piano, porta 8. 3129

CERCASI garzona modista. Indirizzo Piccolo. 3126

CERCASI giovanotto 16-18 anni per banco. Pasticceria Pirona, Barriera vecchia. 3165

CERCASI ragazzo con paga per negozio manifatture. Via Nuova 38. 3162

CERCANSI abili lavoranti falegnami per mobili. Indirizzo al Piccolo. 3159

CERCASI chi sappia corrispondenza commerciale francese, tedesco perfetto; prestarsi nelle ore libere durante giornata. Offerte «F. H. 10» Piccolo. 3038

CERCASI persona capace viaggiare e perfetto corrispondente tedesco, italiano. - Offerte in iscritto casella N. 50 posta Tergesteo. 3182

CERCASI ragazza per attendere bambino durante il giorno. Indirizzo Piccolo. 3185

CERCASI lavorante calzolaio da donna. - Barriera 20. 3188

CERCASI prontamente domestica con buoni attestati. Cassa Risparmio 3, terzo. 3059

CERCASI ragazzetta per il dopopranzo per tenere bambino. Indirizzo Piccolo. 3058

CERCASI agente pratico in vestiti fatti. Indirizzo al Piccolo. 3053

CERCASI ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 3046

CERCASI brava domestica che sappia cucinare; presentarsi con attestati; buon salario. Indirizzo Piccolo 3075

CERCASI mezza lavorante sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 3035

CERCANSI stiratrice lavorante e mezza lavorante. Stiratura Belvedere 37. 3031

CERCASI signorina tedesca buona famiglia per fanciulle dopopranzo, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 3068

TEDESCA. Offresi giovane vedova quale donna di chiavi, oppure per tutte le faccende domestiche, compreso cucinare e stirare. Indirizzo Piccolo. 3098

PRESTASERVIZI cercasi. Via dell'Orologio 6, II piano, porta 8. 3118

AGENTI capaci cercansi per negozio manifatture. Offerte sub «Manifatture» al Piccolo. 3040

DOMESTICA che sappia cucinare, ricercata. Rivolgersi via Stadion 12, III, dalle 10 alle 4. 3033

CERCO brava domestica che sappia bene cucinare. Riva del Sale N. 7, II p. 3093

OREFICE cerca prontamente lavorante giovane e capace. Indirizzo al Piccolo. 9004

PRESSO primaria ditta commerciale troverebbe pronto collocamento praticante che abbia assolto scuola commerciale o media. Offerte con copie attestati sub «Abnegazione» al Piccolo. 308

FACCHINO pratico per deposito vino cercasi. Via Giovanni Boccaccio 11. 9001

RAGAZZO con paga per negozio cappellaio cercasi. Indirizzo al Piccool. 3169

SIGNORINA tedesca per scrittoio cercasi. Offerte sub «Svelta calligrafia» al Piccolo. 3081

CASA commerciale cerca capacissimo impiegato scrittoio ed affarista, indispensabile italiano e tedesco a perfezione, preferibile uomo sulla quarantina. Offerte in iscritto casella N. 50; posta Tergesteo. 3182

IMPIEGATO dello Stato offresi nelle ore pomeridiane per corrispondenza tedesca-slovena e contabilità. Indirizzo Piccolo. 3092

SIGNORINA italiana, conoscendo tedesco, desidera occuparsi in qualche ufficio. - Scrivere «Zelante» posta centrale. 3137

DISTINTA signorina, istruitissima, parla tedesco, brava sarta, cerca qualunque occupazione adatta. Sub «Ventitreenne» Posta centrale. 3136

SIGNORINA italiana ben raccomandata accompagnerebbe bambini passeggio, darebbe lezioni propria lingua. Offerte Piccolo «Italiana». 3024

IMPIEGATA avendo ore libere occuperebbesi lavori scrittoio casa eventualmente fuori. Offerte «Lucia» Piccolo. 2676

GIOVANE uomo con esistenza assicurata, avendo troppo tempo disponibile vorrebbe quale lavoro accessorio occuparsi con qualche articolo commerciale, all'occorenza può disporre di qualche centinaio fiorini. Offerte o proposte sub «Lavoro» al Piccolo. 3036

GUADAGNO ACCESSORIO!! sufficente anche per il mantenimento. Lavori di scrittura, lavori mullebri, viaggiatori, agenti, venditori girovaghi. Lavoro adatto per ciascuno. Consiglio e aiuto in qualsiasi evenienza. «Existenz» Centrale Bodenbach. 40588

COMPTOIRISTA tedesco, diciottenne, offresi con buona conoscenza delle lingue francese, italiano, inglese, stenografia (Gabelsberger). Pretese mitissime. Gentili offerte all' indirizzo R. Tauber, Abbazia. 2960

TEDESCO che conosce bene l'italiano, francese, inglese e spagnuolo, contabilità, cerca posto in primaria casa. Off. «R. W. 24» poste restante. Marsiglia. 2985

RAGAZZA in età, di buona famiglia, cerca posto per fanciulli. Offerte «A. B.» Piccolo. 3104

INGEGNERE assume amministrazioni di grandi aziende. Offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 3017

SIGNORINA trentacinquenne, buona, paziente, andrebbe sorvegliare bambini in qualunque luogo purchè non Trieste. Offerte «34» Piccolo. 3186

SIGNORINA seria, media età, abilissima lavori domestici, cerca posto direttrice casa, presso signore solo, oppure con figli, anche fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 3043

ISTRUZIONE

LEZIONI lingua italiana desidera signore tedesco attempato. Offerte sub «3 Mal Wöchentlich» al Piccolo. 3062

GIOVANE scambierebbe conversazione e corrispondenza italiana con tedesca. Offerte «Volontà» Piccolo. 3077

SIGNORINA tedesca, parlando italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte, passeggio. Indirizzo Piccolo. 3027

ISTRUTTORE privato, assumesi istruzione ragazzi scuole medie; prepara privatamente per esami. Prezzo mite. Offerte «Privato» al Piccolo. 3060

REGIO professore prepara all'esame volontariato, ammissione Accademia marina Fiume e materie tecniche. Piazza S. Caterina 3, IV. 2231

RIPETIZIONI scuole tedesche impartisce in casa, nonchè fuori, Cernè, Corso 37; fiorini due mensili. 3132

MAESTRO Ferruccio Degan impartisce lezioni pianoforte, canto. Via Solitario N. 23. 3114

TUTTI balli vengono istruiti in 12 lezioni, soltanto nell'autorizzata scuola Chiozza 5. Pietro Modugno. 3131

ADULTI! Stasera ore 8 esercizio danza. Chiozza 5. Pietro Modugno. 3131

ADULTI imparano in breve tempo leggere, scrivere, parlare tedesco, italiano, corrispondenza, contabilità, tenitura libri. Fiorini quattro mensili. Cernè, Corso 37. 3132

MARTEDI'-venerdì 8-10½ sezione riunita adulti. Insegnamento danze moderne. - D'Aquino, Torrente 12. 3121

AFFITTANZE

CERCO due stanze vuote, vicinanze Cassa distrettuale. Offerte al Piccolo sub «Luigi». 3088

GIOVANE impiegato cerca stanza, costo, per cor. 70, presso distinta famiglia. Offerte «Distinto» Piccolo. 3151

CERCASI stanza ammobiliata, centro, ingresso libero, pranzo semplice. Offerte con prezzo sub «Trieste 10» Piccolo. 3096

CERCASI stanza vuota, ingresso libero. - Offerte sub «Camera» al Piccolo. 3106

CERCASI stanza ingresso libero presso distinta famiglia, centro, eventualmente costo. Offerte «Pulito» Piccolo. 3022

AFFITTASI stanza, buon costo, una, due persone. Crociera 2, secondo, sinistra. 3021

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Acque N. 4, p. 3. 3047

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, con splendida vista e senza. Piazza Ponterosso 5, IV piano, destra. 3023

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Ombrelle N. 2, II. 3028

AFFITTASI una camera con due letti, per due amici; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 3032

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Geppa N. 18 I piano. destra. 3084

AFFITTASI stanza grande vuota, stufa, comodo cucina. Giulia 12, primo. 3094

AFFITTASI bella stanza elegantemente ammobiliata. Via Ponte rosso 12. 1. 3097

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, costo. Sanità 8. I piano, 5. 3106

AFFITTANSI a uno due signori oppure distinti coniugi, una due stanze ammobiliate elegantissime, vista al mare; desiderando costo o uso cucina, eventualmente cameretta ingresso libero fior. 6. Indirizzo Piccolo. 3116

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Barriera vecchia 18., II. 3108

AFFITTANSI due bellissime stanze. Via Giovanni Boccaccio, vicinanza stazione. Rivolgersi portinaio. 3076

AFFITTASI stanza due letti. Barriera 25, primo, porta 8. Escluse donne. 3167

AFFITTASI stanzino ammobiliato presso famiglia civile. Castaldi 4, I. p. 3124

†

GIULIA GIANI

dopo lunga, crudelissima malattia rese la sua bell' anima a Dio, munita dei conforti religiosi.

L'inconsolabile sorella **Carolina nob. de Mattiazzi** partecipa tale dolorosa perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 12 Ottobre 1903.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

La famiglia ERMENLY profondamente commossa per le tante attestazioni di stima e di affetto tributate alla venerata memoria della sua adorata estinta, ringrazia tutti dall'intimo del cuore.

Trieste, 13 Ottobre 1903.

AFFITTASI negozietto qualunque uso, oppure vendonsi scansie, vetrine. Indirizzo Piccolo. 3125

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 7 A. 3128

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Farneto 8, III. 3145

AFFITTASI prontamente elegantissima stanza ammobiliata. gas, stufa, vista splendida fiorini 12. Acquedotto 21, terzo, destra. 3018

AFFITTASI stanza grande parchettata, bene ammobiliata. Valdirivo 11, primo, destra. 3187

AFFITTANSI Gretta 2 camere cucina; camera comodo cucina. Informazioni Mercurio, Gorso 2. 3180

AFFITTASI bellissima stanza elegantemente ammobiliata. Via dei Bachi 7, primo. 1656

AFFITTASI prontamente locale per negozio. Rivolgersi via Caserma N. 16, pistoria. 2620

AFFITTASI stanza bene ammobiliata presso distinta signora. Piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 2641

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo costo. Madonnina 8, III. 2848

AFFITTANSI quartieri, magazzini, camere vuote, ammobiliate, in diversi punti. Acquedotto 33 2882

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Via Vincenzo Bellini 13, primo piano, prezzo mite. 3191

AFFITTASI cameretta ammobiliata, due letti, volendo costo, vicinanze Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 9003

AFFITTASI bella stanza grande ammobiliata, volendo costo. Via Caserma 16. 3143

AFFITTANSI uno o due letti, in famiglia. Via Trionfo 2, 1. 3142

AFFITTANSI via Tintore elegante stanza letto, attigua ricevere, primo, gas, fior. 22. Indirizzo Piccolo. 3048

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Via Geppa 15, primo. 3064

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo buono, prezzo mite. Carradori 16, I, destra. 3067

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Via Chiozza N. 11 A., pianoterra. 3060

AFFITTASI presso distinta famiglia stanza elegante. Romagna 8, porta 2. 3049

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina, acqua, fior. 240; visitarlo dalle 9 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 3044

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, soltanto a signori, volendo costo. Solitario 16, III, destra. 3052

CAMERA ammobiliata da affittare. - Via Madonnina 38, II. porta 7. 3069

MAGAZZINO vuoto ristaurato, spaziosissimo, affittasi fiorini 300. Via Boschetto 14. 3079

UNA, due belle stanze ammobiliate, centro, II. affittansi. Indirizzo Piccolo. 3055

DA affittare stanza ammobiliata. Via Alessandro Volta 9, V piano. 3087

PRONTAMENTE affittasi bella stanza, eventualmente anche camerino vuoti, comodo cucina, acqua, centro. Indirizzo al Piccolo. 3115

STANZETTA ammobiliata. Via Campanile 11, I piano, porta 5. 3099

STANZA con due letti e buon costo, centrica posizione, prezzo mite, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3101

DA affittase stanza ammobiliata, soleggiata. Paduina 6, stabile nuovo, porta 14. 3160

DISTINTA famiglia affitta elegantissime stanze ammobiliate, pianoforte, stufa, gas. Coroneo 3, II, davanti. 3161

DA affittare prontamente due quartieri, due camere, camerino, cucina e terrazza. Via Luigi Ricci 4 (ex Vicolo Cieco). 3153

STANZA molto grande ammobiliata, stufa, affittasi. Zonta 9, terzo, 9. 3034

BELLISSIMA stanza ammobiliata affittasi presso distinta, quieta famiglia. Caserma 3, terzo, destra. 3025

BELLISSIMA stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Vienna 7, quarto. 3056

DA affittare bellissima stanza ammobiliata stufa, parchettata, soleggiata, volendo anche costo. Fontanone N. 2, IV. 2983

INGRESSO libero 2 belle stanze ammobiliate. Via Toro 1, I, affittansi. 3078

VENEZIA. Affittasi inverno o più tempo, in bel palazzo Canal Grande, esposto mezzogiorno, appartamento elegantemente ammobiliato, 16 locali, gas, acqua, bagno, sanitary arrangements, campanelli elettrici, stufe, riva Canal Grande, ingresso Calle. Scrivere «L. 4379 V.» Haasenstein e Vogler, Venezia. 40526

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Rivolgersi via Geppa N. 18, II piano, porta 7. 2620

DISTINTO signore trova presso famiglia civile stanza, buon costo. Indirizzo Piccolo. 2727

PRONTAMENTE affittasi magazzino chiaro, in corte, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2849

DA affittare casino di campagna. Via Rossetti 44. Campagna Enenkel. 2851

TRATTORIA vicino alla Sanità, locale arioso, grande, bello, affittasi, eventualmente vendesi. Rivolgersi via Ghiacciera 3, dalle 4 alle 6 pomeridiane. 2974

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI decreti osteria, oppure spaccio vini. Rivolgersi Caffè Goldoni. Petronio. 3085

CERCASI lampada a gas per salone. Offerte Piccolo sub «Lampada». 3095

CERCASI cassa forte grande, usata. Indirizzo al Piccolo. 2749

CERCASI cane da ferma. Offerte sub «Ottimo» Piccolo. 3172

CERCASI giornale tecnico «der Practische Maschinenconstructer» anno 1902. Offerte «Tecnico» Piccolo. 3057

CERCASI TAPPETO turco o persiano, circa 3½ per 4½. Offerte sub «X. Y.» Piccolo. 3045

COMPREREBBERSI: piccolo carretto leggiero a due ruote, bilancia decimale. Indirizzo Piccolo. 3030

DA vendere camera opaca, intagliata, matrimoniale, completa. Indirizzo al Piccolo. 3040

DA vendere mobili cucina moderni. Via Boschetto 3 A., falegname. 3183

DA vendere mobili; visitare dalle ore 2—5. Indirizzo Piccolo. 3006

DA vendere un fornimento rosso sei sedie, un canapè, due poltrone, al prezzo di fior. 20. Indirizzo Piccolo. 3174

DA vendere magazzino di carbone. Indirizzo al Piccolo. 3176

VENDESI industria bene avviata, articolo prima necessità. Offerte sub «Necessità» Piccolo. 2871

VENDONSI: mantello nero, lungo, imbottito, signora, soprabito, loden. Indirizzo Piccolo. 3193

VENDONSI letto e susta nettissimi per fior. 10. Indirizzo Piccolo. 3082

VENDONSI bellissimi mobili, camera pranzo elegantissima cuccetta matrimoniale. Indirizzo Piccolo.

VENDONSI: divano-letto moderno fior. 12, lavamano per chiudere, due persone, 5. Orologio 6, II, sinistra, porta 5. 3179

VENDESI bellissimo boa nero presso la piumista Bernardi. Sebastiano 1. 3141

VENDONSI due vestiti, un soprabito uomo nuovi, sotto costo. Indirizzo Piccolo. 3133

VENDONSI poltrone, sedie stoffa, tavolo. Via Madonna del mare 8, III. 3156

VENDONSI causa lutto, vestito grigio foderato seta, stoffa inglese, altro nero fiorini 6, mantellina peluche, giacca inverno, manicotto castoro, mantellina corta pelo; prezzi occasione. Indirizzo Piccolo. 3103

VENDESI cucina popolare bene avviata, posizione centrica, prezzo conveniente. Rivolgersi Caffè Goldoni. Petronio. 3085

VENDESI lampada a petrolio da appendere. Indirizzo al Piccolo. 3095

OCCASIONE: merce Giappone, poltrone indiane, cassaforte Wertheim 3. Piazza Carlo Goldoni 3, I. 3145

FIORINI 12 vendesi buonissima macchina Howe. Indirizzo al Piccolo. 3089

VENDO diversi frack, vestito, salon, bonjour, soprabiti. Bosco 12, Roma. 3107

STABILE città, centro, rendita massima, vendo ad acquirente positivo. Indirizzo al Piccolo. 3130

BOTTI e mezze botti usate, in perfetto stato, vendonsi. Via Valdirivo 8. 2574

DIVERSE biciclette da vendere, prezzi di occasione, dal meccanico Lantschner, Riva Pescatori. 3152

GIACCHETTONA splendida, panno nero, guarnita pelliccia, foderata seta, modernissima, per signora statura media, vendesi 15 fiorini. Indirizzo Piccolo. 3164

BOTTEGHINO cedesi; con utensili fiorini 230. Affitto basso. Indirizzo Piccolo. 3051

BICICLETTA vendesi prezzo d'occasione. S. Nicolò 19, barbiere. 3072

BICICLETTA uomo moderna, scorrevole, vendesi fiorini 30; occasione. Indirizzo Piccolo. 3149

BROUGHAM vendesi modico prezzo. Via Montfort N. 7. 3153

BAGNER e dog-hart nuovissimi vendonsi prontamente. Via Fontana 3, stalla. 3153

KAKADU' domestico da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3050

VESTITI moderni grevi, da signora, vendonsi ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 3192

VASCA bagno zinco, costò fiorini 38, vendesi 16. Indirizzo Piccolo. 3177

BOTTI, mezze botti, caratelli. bottiglie champagne vendonsi. Via Fontanone 9. 2462

CASSEFORTI d'occasione vendonsi buonissimo prezzo. Deposito mobili Raffaele Italia, via Malcanton. 2797

BREVETTI articolo grande consumo Stati Europei, America, vendonsi, capitale occorrente 20.000, utile annuo straordinario. Informazioni: via Canova 5, porta 9. 3090

PIANINO nero, voce stupenda, vendesi prontamente, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3170

PIANINO buonissimo vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3178

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO broche con pietre Corso, via Caserma. Onesto trovatore riceverà mancia portandolo Piccolo. 9997

SMARRITA spilla d'oro, pietre bianco-rosso-verde. Onesto trovatore riceverà mancia eguale al valore portandola Piccolo. 3061

SMARRITA collana corallo; trovatore portarla Acque 5, porta 16, verrà ricompensato. 3157

FU smarrito un medaglione nero lavorato in oro, con entro fotografie da bambini; generosa **mancia a chi lo porterà al Piccolo.** 3020

DIVERSI

RUSCELLO. Domani mercoledì vieni ovvero ore 8 sotto ponte. Ricevuto zie, saluti.

COLOGNA, Rivo, molto facile perdono barufe vos porta profitto scuse gesto ma servo fedele.

L'animo generoso ha molto perdo perdona ancora, ma non dimentica ama sinceramente non offende l'o mato col suo biasimevole comporta non lo rende ridicolo, nè attende il timento senza chiederlo.

SINCERITA' ritirate lettera come pete. Tanti saluti affettuosi. Add

LUCCIONI ritira lettera fermo in p

UN. Veramente sono lieta di perdo momento che pensate ancora a m

GIOCONDA mia riceverete quanto do domani martedì verso le 11. M siosi.

CERANO quel combinato e annull sidero molto parlarti fa possibile ro sempre tuo.

DINA. Sarò alle sei ad attenderti

PINO MIO! Disperata tuo abband po atroci e lunghe sofferenze da più giorni a letto ammalata te ed incapace a scriverti... mi se questo mezzo implorando un tuo tua venuta. Addio.... S. P.

SE l'amore mente quale è dunque tatemi.

CIUTTI. Amor che a sempre può perdonare saputo visita tessina in fumo. Gia.

SIGNORINA avanzata negli anni dalla solitudine, cerca in que far conoscenza con signore attem che vedovo con figli, preferenza regio, dote 12.000 corone, alloggio liato, corredo; anonime escluse. wort» Posta centrale.

VEDOVO distinto, forestiero, d ta, d'ottima posizione, splendi nire, senza figli, desidera fare con signorina o vedova distinta lecito matrimonio. Offerte sub ciante» posta restante, possibilm fotografia, assicura massima da ritirarsi verso scontrino.

CERCASI socio capitalista bilmente attivo, per in forte consumo. Offerte «Ottobre 60.»

DISPONIBILI corone 10.000 prim lazione, mediatori esclusi. Off tà» Piccolo.

MUTUI fino 10.000. Indicando chè qualità di garanzia scriv «Privato».

ASSICURAZIONE contro perdite da ogni estrazione, rimborsi Viglietto, presso Banca Cambio seppe Bolaffio.

VERIFICAZIONE cartelle con, ria, tassa 5 soldi soltanto. bio Valute Giuseppe Bolaffio.

HAGGI Artin (Tourmayan). chi, persiani; rate mensili. stiano 4, primo (soltanto di gior

TRIFFOLE di Romagna e uva so, generi speciali. Alberti, ne 10, telefono 1084.

SARTA reduce Vienna, capace confezione secondo «Wiener raccomandasi. Indirizzo Piccolo

MODISTA brava raccomanda na cappelli da 50 soldi in poi vapore 1, I piano.

POULARDS extra, veri Stiria, nitre, dindiette, oche. Via

SARTA raccomandasi lavoro giornata. Indirizzo Piccolo.

PIANINI, pianoforti, assorti fabbriche mondiali come Sons ed altri simili, scambio, dita anche rate, prezzi mitissimi mento «Germania», Cavana 8

GENITORI. Presso côlta fam a Portorose, amante del derebbesi a costo bambino più. Offerte sub «Enfant» Portorose presso Pirano.

PRIMARIA sarta reduce Vienna dasi spettabili signore.

PALETONCINI zibellino n 15, 18, 24. Jess, Barriera

SARTA giornata giustare cheria a prezzo mite, cerca dirizzo Piccolo.

PITTORE eseguisce qualunque cialità imitazioni legno. prezzi. Assume anche piccoli merciale 7.

PRENDEREBBESI una creatura 3 anni più. Indirizzo Piccolo

ALLA Moda di Parigi. Ricco feltri guarniti fiorini 1.10 sie, uccelli da soldi 25 in poi; da soldi 25 in poi; tengo inoltre assortimento cuffiotti per bambini in poi. Alessandro Marcovich.

MANTELLI, caps, sacchetti, stiti, blouse, gonne da signora bassi. Jess, Barriera 15.

RICEVONSI ordinazioni vestiti ragazzi, prezzi mitissimi. In colo.

CONTINUA la vendita di ancora esistenti della cessata torio Gasparini; sono pure in sie, banchi palloni, tutti vendita dalle 9-1, 3-7, cassa

MAGLIERIE, stoffe uomo nastri, articoli minuti qualunque prezzo. Occ tappeto 20 metri quad colo 18.

CONGESTIONI, disturbi tichezza, ingrossamento riscono usando le pillole morroidiali «S. Marco» (C

ZANNONI Arturo, accordatore pianoforti. Via S. Lazzaro Stabilimento musicale Sch Grande.

CRINE. Crine vegetale crine animale da I. W. ta 3.

SICURA guarigione dei ca cerotto che vendesi nella tina.

PRESERVATIVI francesi 4, 6, 8, 10. Steindler,

SALA PER INCANTI

Via Sanità

Incanti che verranno tenuti alle ore 9 antimer

Mobili di casa, tavol stiti usati ed utensili glie, stoffa per vesti macchine fotografic tiona-Lexicon.

Sabato 17 o

Mobili di casa, S licolo, cotonina, sciugamani ed alt